



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Giovanni da Castiglione”
Via Roma, 2 – CASTIGLION FIORENTINO
LICEO SCIENTIFICO
LICEO LINGUISTICO -LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI
ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO



P.O.F.
(Piano dell’Offerta Formativa)
A. S. 2009/2010

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Luciano Tripponcini)

INDICE GENERALE

1. L'IDENTITA' DELL'ISTITUTO
 - 1.1 I fini istituzionali
 - 1.2 I principi ispiratori

2. L'AMBIENTE SCOLASTICO
 - 2.1 Uno spazio distribuito nel territorio
 - 2.2 I luoghi e gli spazi della didattica:
 - 2.3 Gli uffici
 - 2.4 La cura degli ambienti

3. IL CONTRATTO FORMATIVO
 - 3.1 Una condizione: il dialogo
 - 3.2 L'obiettivo: il successo formativo
 - 3.3 I soggetti
 - a. gli studenti:
 - b. le famiglie:
 - c. i docenti:
 - d. il territorio

4. L'OFFERTA FORMATIVA
 - 4.1 La risposta alla domanda di istruzione
 - 4.2 Le scelte curriculari
 - 4.3 Le scelte didattiche
 - 4.4 Le scelte organizzative
 - 4.5 I progetti
 - 4.6 La suddivisione dell'anno scolastico

5. LA GESTIONE
 - 5.1 Autonomia e responsabilità
 - 5.2 Gli organismi di base
 - 5.3 Gli organismi e gli incarichi di gestione
 - 5.4 La biblioteca centrale

6. LA COMUNICAZIONE
 - 6.1 Le modalità dell'informazione
 - 6.2 L'accesso alla documentazione didattica e amministrativa
 - 6.3 La polizza assicurativa per gli studenti
 - 6.4 La procedura dei reclami e delle proposte

7. IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

8. IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

9. LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

1. L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 I FINI ISTITUZIONALI

L'Istituto di Istruzione Superiore, in quanto scuola pubblica statale, assume come propri fini istituzionali l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino.

L'istruzione è finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno, secondo i principi costituzionali e del diritto internazionale generalmente riconosciuto.

La scuola assicura il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

In questa dimensione formativa assume fondamentale importanza l'obiettivo di concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza nazionale e di cittadinanza europea, nell'interpretazione attuale della loro reciproca integrazione. In tale prospettiva la cittadinanza conduce non soltanto all'assunzione di specifici diritti e doveri, ma anche alla possibilità di contribuire alla crescita politica e sociale della comunità cui si appartiene.

1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha modo di definirsi come singolo e di rapportarsi agli altri in una prospettiva di collaborazione, comunicazione aperta e solidarietà in vista di quella crescita umana e cognitiva che è il fine dell'attività formativa. Essa è informata ai valori democratici di libertà, dignità, uguaglianza della persona, sanciti dalla Costituzione Repubblicana e dalle Carte internazionali dei Diritti dell'Uomo.

Tra i diritti umani fondamentali è oggi compreso il diritto all'istruzione, alla cui realizzazione sono chiamate a concorrere tanto la famiglia, in adempimento di un preciso dovere fissato dall'art. 30 della Costituzione, tanto la scuola, definita dalla normativa più recente come luogo di formazione e di educazione.

Per rendere effettivo il diritto all'istruzione e realizzare quell'uguaglianza sostanziale che è uno dei principi fondamentali e inderogabili della Costituzione, la scuola deve colmare le differenze di base per consentire ai giovani di apprendere conoscenze, metodi, comportamenti, valori, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di interagire con gli altri, affrancati dalle disuguaglianze di partenza. Alla scuola, in aderenza alla normativa sull'Autonomia (art. 21 della Legge n. 59/97), spetta il compito di predisporre le condizioni in cui l'apprendimento possa avvenire. Tali condizioni realizzano l'offerta formativa, in cui sono progettati interventi educativi e didattici in relazione ai diversi contesti, alle richieste delle famiglie, alle caratteristiche individuali dei soggetti coinvolti. In quest'ambito, l'Istituto ha individuato come condizione fondamentale per il successo formativo la costruzione di un clima relazionale fondato sul dialogo e sulla percezione di un fine comune fra studenti, famiglie e insegnanti.

Sotto il profilo operativo ciò richiede, oltre all'opera consueta di progettazione, programmazione, verifica e valutazione, un'attenzione particolare dei Consigli di classe ad individuare i casi di disagio formativo e la loro probabile causa per mettere in atto strategie di recupero.

Al diritto all'apprendimento, ribadito nell'art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è strettamente correlata la libertà di insegnamento, affermata all'art. 33 della Costituzione che, nella proposta formativa dell'Istituto, si esprime nella valorizzazione della progettualità degli insegnanti e dei consigli di classe secondo un modello organizzativo collegiale. La collegialità, oltre ad essere un valore in sé, risponde all'esigenza della corretta funzionalità del servizio scolastico, poiché nella realizzazione di un progetto culturale e formativo, i contributi professionali individuali sono fondamentali e tra loro complementari. Pertanto l'ambito operativo minimo è costituito non dal singolo insegnante, ma dal Consiglio di classe, luogo dove sono concordati contenuti da sviluppare nell'insegnamento e si perseguono risultati verificabili e valutabili sul piano dell'apprendimento. Il progetto formativo dell'Istituto trova il suo fondamento nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, di coscienza, di religione che, poiché scuola pubblica, promuove e valorizza.

2. L'AMBIENTE SCOLASTICO

2.1 UNO SPAZIO DISTRIBUITO NEL TERRITORIO

L'Istituto, a seguito dell'operazione di riordino della rete scolastica effettuata nel 1999, riunisce varie scuole, distribuite in quattro sedi, tre nel Comune di Castiglion Fiorentino ed una nel comune di Foiano della Chiana. La sede principale di Via Roma ospita i corsi di liceo scientifico, i corsi di liceo linguistico e di liceo delle scienze sociali, la sede coordinata di Via della Spiaggina i corsi professionali per Tecnici delle Industrie Elettroniche e la sede di Foiano il corso professionale per operatori meccanici. Nell'anno scolastico 2009/2010 la sezione annessa di via Madonna del Rivaio è trasferita presso lo stabile in Piazza del Comune per lavori di ristrutturazione.

2.2 I LUOGHI E GLI SPAZI DELLA DIDATTICA

Gli ambienti delle varie sedi sono comunque, nel complesso, idonei allo svolgimento delle attività didattiche, in rapporto a standard accettabili e irrinunciabili per un luogo di studio e di lavoro.

Le aule sono in buono stato, con una buona illuminazione naturale e ricambio dell'aria. In questi anni si è reso necessario l'adeguamento delle strutture agli standard previsti dalla Legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Laboratori sono presenti in tutte le sedi dell'Istituto: nella sede principale esiste un buon laboratorio di informatica, di lingue e idoneo laboratorio di fisica, nella sezione annessa un laboratorio di informatica. Nella sede IPIA di Castiglion Fiorentino laboratori di elettronica e di informatica, nella sede IPIA di Foiano della Chiana laboratorio di informatica, di tecnologia ed un'ampia officina di lavorazione meccanica. Tutte le sedi dispongono di collegamento Internet, del quale possono usufruire docenti e studenti.

Biblioteche esistono nella sede centrale e nella sezione annessa, entrambe con catalogo informatizzato. Più ricca è quella del Liceo, attrezzata ad ospitare un centinaio di persone, e dotata di videoproiettore, videoregistratore e lavagna luminosa che consentono la proiezione di video e lucidi su grande schermo. E' presente un computer collegato con Internet utilizzabile anche per le videoconferenze. La biblioteca centrale è aperta tutte le mattine dalle ore 9 alle 13.

L'insegnamento dell'Educazione Fisica e l'avviamento alla pratica sportiva si svolgono: per gli studenti di Foiano della Chiana nella palestra comunale, per gli studenti dell'IPIA di Castiglion Fiorentino nella palestra di Viale Mazzini; gli studenti dei corsi liceali usufruiscono del Palazzetto dello Sport, dove vengono trasportati tramite scuolabus con servizio a carico dell'Amministrazione provinciale.

2.3 GLI UFFICI

Presso tutte le sedi sono presenti ambienti destinati agli uffici amministrativi e di coordinamento didattico: ufficio del dirigente scolastico e del DSGA si trovano nella sede centrale di via Roma. L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 11:00 alle 13:00 ed il martedì dalle 15:00 alle 17:00 .

2.4 LA CURA DEGLI AMBIENTI

L'elevato numero degli studenti, l'estensione degli spazi interni ed esterni, il loro uso flessibile, rendono indispensabile un particolare rigore nella cura e nel rispetto degli ambienti. Docenti, studenti e collaboratori si assumono piena responsabilità per mantenere efficiente e in buone condizioni il patrimonio collettivo che costituisce un importante fattore di qualità della vita scolastica.

3. IL CONTRATTO FORMATIVO

3.1 UNA CONDIZIONE: IL DIALOGO

Studenti, famiglie, docenti e territorio costituiscono, in quanto soggetti, la struttura portante di un sistema formativo integrato. Gli obiettivi dell'intervento didattico-educativo della scuola devono essere perseguiti con un Progetto da realizzare attraverso strategie realizzabili, che siano programmate, concordate, trasparenti e verificabili. Sono questi i presupposti del patto formativo che si perfeziona con l'accettazione congiunta del Progetto e che, sebbene privo di valenza giuridica, ha come effetto l'impegno per ciascun soggetto a contribuire in modo operativo alla gestione organizzata del sistema scolastico.

Condizione necessaria per lo sviluppo di processi interagenti è il dialogo, onde creare le possibilità dell'incontro e della mediazione tra le componenti che, pur con il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica, sono mosse ad agire dal medesimo fine: l'istruzione e la formazione.

Il dialogo permette di delimitare con precisione gli ambiti di competenza e le necessarie assunzioni di responsabilità, delineando con chiarezza il ruolo e le funzioni che ciascun soggetto è chiamato a rivestire per il conseguimento di un percorso formativo frutto di intenzionalità e improntato alla reciprocità.

3.2 L'OBIETTIVO: IL SUCCESSO FORMATIVO

Obiettivo comune a tutti i soggetti coinvolti nell'interazione educativa è il raggiungimento del successo formativo, in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione e con la necessità di introdurre elementi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento. A tale proposito il Regolamento per l'Autonomia (DPR275/99) affida alle scuole il compito di adeguare i tempi dell'insegnamento e lo svolgimento delle singole discipline al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

Il successo formativo è quindi l'esito di una scuola attenta ai processi educativi, ricca di proposte, i cui interventi si integrano e si raccordano sulla base di una didattica orientante, aperta anche agli interessi e alle motivazioni espresse dagli studenti. Ne consegue che per successo formativo si intende il consolidamento e l'ampliamento di conoscenze e di competenze, la messa a fuoco di capacità, il saper scegliere con consapevolezza.

3.3 I SOGGETTI

a. *Gli studenti:*

- Diritti e doveri

Lo studente esercita concretamente il proprio diritto all'apprendimento nel momento dell'iscrizione, quando sottoscrive con la scuola il patto formativo, inteso come esplicito impegno reciproco a realizzare il percorso scolastico attraverso adeguate strategie didattiche messe in atto dai docenti e, necessariamente, con il suo responsabile comportamento. In quanto studente, possiede una serie di diritti e assume precisi doveri, esplicitati nello Statuto delle studentesse e degli studenti (artt. 2 e 3).

Allo studente sono riconosciuti i seguenti diritti :

- il diritto ad apprendere in libertà, senza condizionamenti ideologici, religiosi e culturali;
- il diritto alla continuità dell'apprendimento, in coerenza con lo sviluppo delle capacità, con i risultati raggiunti e con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano di studi;
- il diritto ad una prestazione didattica individualizzata in relazione ai soggetti portatori di handicap;
- il diritto all'innovazione didattica nel processo di insegnamento-apprendimento, nell'adeguamento della proposta didattica ai bisogni formativi di una realtà culturale, sociale ed economica complessa ed in rapida trasformazione;
- il diritto alla riservatezza, nel senso che ogni informazione sulla propria persona, sulla propria famiglia, sulle proprie condizioni socio-economiche e su ogni altro elemento di carattere personale può essere chiesto dalla scuola solo per ragioni didattiche in conformità alla legge vigente;
- il diritto alla trasparenza dei processi scolastici, nella esplicitazione e nella chiara informazione delle scelte operate dal Consiglio di classe e dal singolo docente in ogni fase del lavoro scolastico.

Tra i doveri, di particolare rilevanza sono gli obblighi di frequenza regolare e di applicazione nello studio, di rispetto delle persone e degli ambienti.

In questo contesto va recepito il Regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento d'Istituto, che costituisce un insieme di disposizioni che vanno rispettate in quanto comprese e condivise in coerenza con i principi che sono a fondamento della vita all'interno della scuola, intesa come luogo di formazione, di educazione, comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale.

b. Le famiglie
- Le aspettative

La scuola si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie nei suoi confronti, cogliendole dalle varie occasioni d'incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale. Le richieste che le famiglie fanno oggi alla scuola sono molteplici e condizionate dai rapidi mutamenti della società: esse vanno, in primo luogo, nella direzione dell'acquisizione di saperi e di strumenti fondamentali sia nella lettura della realtà contemporanea che nella acquisizione di competenze adatte ad una società in continua evoluzione; in secondo luogo, si indirizzano verso un ambiente educativo arricchente che contribuisca in modo positivo ed equilibrato alla formazione umana, civile e culturale dei ragazzi.

- La partecipazione attiva

Perché la scuola possa rispondere a queste aspettative è necessario che si costituisca un rapporto positivo tra scuola e famiglia, basato sulla condivisione delle finalità del progetto formativo e sulla collaborazione educativa..

La costruzione nell'ambiente scolastico di un clima educativo favorevole richiede, poi, un'assunzione di responsabilità sia da parte degli insegnanti, sia degli allievi, sia delle famiglie chiamate a collaborare con la scuola nell'attenzione al processo evolutivo dell'adolescente nel contesto scolastico. La collaborazione si realizza con la partecipazione attiva alle diverse fasi della vita scolastica, conoscenza della programmazione del Consiglio di classe, partecipazione attraverso i rappresentanti nei diversi organi collegiali, dialogo con gli insegnanti nelle ore di ricevimento e nei colloqui previsti, attenzione alla puntualità, alla frequenza, al rispetto delle consegne, alla cura dell'ambiente. L'Istituto chiede alle famiglie degli iscritti un contributo annuale, attraverso il quale può realizzare iniziative che arricchiscono e integrano il percorso di studio.

c. I docenti

L'attuazione del contratto formativo proposto dall'Istituto richiede che i singoli docenti operino in modo collaborativo. Lo stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione è favorito da molteplici modalità di collegamento che coinvolgono gli insegnanti a diversi livelli e richiedono competenze plurime e differenziate. Lo "stile collaborativo" trova espressione nei seguenti luoghi :

- nel Collegio i docenti deliberano gli orientamenti generali;
- nei Dipartimenti elaborano i curricoli disciplinari fissandone gli obiettivi, le competenze, i contenuti, i metodi, gli strumenti di verifica; progettano le attività di formazione in servizio;
- nei Consigli di classe coordinano le competenze professionali necessarie a realizzare gli orientamenti espressi dal Collegio e dai Dipartimenti, verificano i processi di apprendimento, valutano i risultati e, in relazione a questi, propongono eventuali aggiustamenti;
- nelle Commissioni studiano i problemi emersi, elaborano ipotesi di intervento o soluzione e modalità di verifica, per valutare processi e risultati.

Lo stile collaborativo si rafforza ulteriormente attraverso figure incaricate di specifiche funzioni di coordinamento, di gestione e organizzazione.

L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un carattere essenziale della professionalità docente, che l'attività scolastica stessa favorisce, fornendo stimoli frequenti e opportunità formative. Oggetto di aggiornamento e di autoformazione sono sia le discipline che la dimensione psicopedagogica e didattica.

L'aggiornamento trova innanzitutto la sua collocazione nei Dipartimenti disciplinari, luoghi di innovazione, di riflessione e progettazione collegiale. Occasione di crescita è, inoltre, l'attività di programmazione svolta dal Consiglio di classe, che consente la circolazione di idee e di apporti culturali attraverso la loro concretizzazione in progetto.

d. Il territorio

La situazione economica del territorio orienta la propria ripresa su due direzioni precise: lo sviluppo tecnologico, con la nascita di aziende piccole ad alta organizzazione tecnologica e la risorsa turistica, che sta rapidamente affermandosi come una delle voci più interessanti nel panorama economico della zona. A questa si lega una vita culturale sempre più vivace, sia per l'esistenza nei centri maggiori di teatri, auditorium, scuole di musica, gruppi teatrali, sia per la presenza, a Castiglion Fiorentino e a Cortona, di due sedi di università degli USA.

Molto attivo è ovunque il volontariato.

La scuola è attenta a tutte le realtà presenti, e intrattiene ottimi rapporti con le Istituzioni pubbliche e gli Enti locali. L'Osservatorio Scolastico Provinciale, attivato dall'Amministrazione provinciale di Arezzo, che fornisce rapporti periodici non solo sui problemi e le emergenze, ma anche sulle tendenze in atto nel settore della vita sociale, rappresenta un utile strumento di diagnosi e di progettazione.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI ISTRUZIONE

Uno dei compiti più impegnativi che la scuola è chiamata ad affrontare in quest'inizio di nuovo secolo è sicuramente la formazione dei giovani ad una nuova forma di "cittadinanza", che favorisca la loro integrazione in un insieme di comunità concentriche in senso culturale e giuridico-sociale, quali cittadini di un Comune, che è il luogo più elementare per la crescita democratica e culturale, cittadini di una Regione, che sta diventando sempre più luogo decisivo di affermazione della volontà politica collettiva, cittadini di uno Stato, la cui unità e identità costituiscono prezioso patrimonio di memoria, cittadini dell'Europa, casa comune in cui vivere e circolare, cittadini del mondo, che vuole riconoscersi in valori comuni di pace, sviluppo economico e democratico, rispetto della persona e dei diritti umani, dell'ambiente.

Questa identità complessa, cui i giovani devono essere preparati per crescere come cittadini consapevoli dei propri diritti e delle conseguenti responsabilità, richiede un forte impegno nel rinnovamento non solo dei valori, dei saperi e delle competenze, ma anche dello stile educativo nel suo complesso.

E' importante che la scuola sia "luogo di cittadinanza democratica", che contempli nel suo progetto educativo attività ed esperienze di partecipazione fondata sul valore del pluralismo e del rispetto della diversità.

L'autonomia scolastica favorisce la responsabilizzazione e la partecipazione degli studenti alla vita scolastica, l'ascolto delle loro proposte, la creazione di spazi adeguati alla crescita democratica e all'esercizio attivo di diritti e responsabilità, la promozione di una cultura del dibattito e la legittimazione di punti di vista diversi.

Nell'ambito del curricolo, tutte le discipline – pur con diversa valenza tematica – possono essere aperte alla dimensione della diversità e dell'interculturalità. La costruzione di un curricolo scolastico presuppone sempre una teoria di giustificazione, di finalizzazione del progetto. Occorre incentrare i curricoli sulla missione formativa della scuola come progetto in cui favorire e promuovere la dimensione dell'autonomia e della responsabilità dei giovani per aiutarli a vedere e pensare al futuro da protagonisti di un proprio progetto di vita. Fondamento pedagogico ineludibile appare pertanto l'esigenza di promuovere la capacità creativa e progettuale, diversa da quella proposta dal modello dominante, per suscitare atteggiamenti di partecipazione critica alla vita democratica.

Le capacità fondamentali che la scuola si impegna a fornire, in rapporto alle attitudini ed esperienze diverse per età e mentalità degli studenti, si possono sintetizzare in:

- Orientamento cognitivo e operativo nel mondo naturale e sociale in cui lo studente vive;
- Sviluppo di capacità critiche intese a recepire, strutturare e criticare argomenti e discorsi;
- Conoscenza dei processi produttivi della società per progettare il proprio futuro culturale e professionale;
- Acquisizione di una "forma mentis" capace di comprendere il valore della tradizione storica in rapporto al contesto culturale e sociale della vita contemporanea.

Per rispondere alla nuova domanda educativa la scuola è impegnata a divenire sempre più un laboratorio multiculturale per dare segni e percorsi di orientamento nella complessità della società tecnologica, elaborando una nuova didattica, basata sull'acquisizione di nuove competenze, intese a valorizzare le risorse umane. Occorre però rilevare la connessione profonda che esiste tra conoscenza e competenza; *infatti la competenza consiste nella utilizzazione consapevole e mirata delle conoscenze.*

"Imparare ad imparare" diventa quindi la competenza matrice di tutte le competenze.

La scuola condivide gli orientamenti emergenti a livello europeo per una globalizzazione del curricolo, che si basano su tre affermazioni di principio:

- L'avvenire della cultura si fonda sulla capacità di dare ai giovani chiavi di lettura della realtà, senza mettere in discussione i valori di fondo – cittadinanza, multiculturalità, democratizzazione come processo.
- L'opzione fondamentale per il sistema scolastico è la promozione di "mens et manus", teoria e prassi, sapere e saper fare, unità di arte e ragione, creatività e razionalità;
- L'elemento valoriale del processo educativo e formativo è l'uomo inteso come l'orizzonte irrinunciabile per lo sviluppo della persona colta anche nella sua specificità.

A questo si aggiunge l'innovazione introdotta nella scuola dall'uso delle nuove tecnologie, che promuovono processi comunicativi, di apprendimento e di progettazione didattica che non sono unicamente strumentali, ma portano a nuovi modelli culturali e comportamentali, di cui è impossibile non tenere conto.

4.2 LE SCELTE CURRICOLARI

Nell'istituto sono attivati i seguenti indirizzi di studio:

- Liceo scientifico
- Liceo linguistico
- Liceo delle scienze sociali
- Istituto professionale industria e artigianato ad indirizzo elettronico
- Istituto professionale industria e artigianato ad indirizzo meccanico

con i seguenti piani di studio (articolati su base settimanale):

	Liceo Scientifico					Liceo linguistico					Liceo delle scienze sociali					Ist. Professionale tecnici industrie elettroniche					Ist. Profess. tecnici industrie meccaniche		
RELIGIONE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ITALIANO	5	5	4	4	3	4	4	4	4	4	5	5	4	4	4	5	5	3	4	4	5	5	3
1^LING. STR.	4	4	3	3	3	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	2
STORIA	3	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2																						
MATEMATICA	5	5	5	5	5	3	3	3	3	3	4	4	3	3	3	4	4	3	3	3	4	4	3
SCIENZE		3	2	3	2	2	2	1	1	1	2	2	1	1	1	3	3				3	3	
EDUC. FISICA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
2^LING. STR.						4	4	4	4	4	3	3	3	3	3								
3^LING. STR.						2	2	4	4	4													
LATINO	4	4	4	3	3	2	2	2	2	2													
FILOSOFIA			2	3	3			3	3	3			3	3	3								
FISICA			3	2	3											3	3	3			3	3	3
ARTE	2	2	2	2	2																		
DIRITTO-EC.						2	2				2	2	3	3	3	2	2				2	2	
SC. SOCIALI											5	5	6	6	6								
LING..N.V.						2	2				2	2											
TECN. PROF.																7	7				7	7	
SIST. PROG.																		9	6	6			6
ELETTRONIC																		5	9	9			
ESERC.PRAT.																4	4	6			4	4	6
TECN. MECC.																							4
MECC. APPL.																							4

Per ciascun corso di studi sono individuate le conoscenze e competenze che lo studente in uscita deve conseguire.

	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
LICEO SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei sistemi strutturali e simbolici, astrattivi e compositivi - conoscenza dei modelli e sistemi di organizzazione matematico-fisico-scientifica e dei metodi informatici - conoscenza di due sistemi linguistici moderni, compresa la lingua madre, anche in relazione allo studio del latino - conoscenza delle principali correnti letterarie, caratterizzanti i diversi periodi storici - conoscenza dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia del '900 sotto il profilo politico, economico e socio-culturale - conoscenza dei vari orientamenti del pensiero per quanto riguarda la ricerca filosofica 	<ul style="list-style-type: none"> - saper matematizzare situazioni problematiche di varia complessità, utilizzando consapevolmente le tecniche di calcolo e i metodi informatici - saper comporre un testo argomentativo che implichi considerazioni e riflessioni storico-filosofico-letterarie - saper utilizzare i linguaggi specifici delle varie discipline al fine di una esposizione rigorosa ed essenziale 	<ul style="list-style-type: none"> - saper riesaminare criticamente e sistemare logicamente le conoscenze acquisite - avere capacità di analisi, sintesi, astrazione, contestualizzazione e riflessione nelle discipline studiate - sapersi orientare e assumere propri punti di vista nelle problematiche fondamentali del mondo contemporaneo
<p>LA PREPARAZIONE CONSEGUITA IN QUESTO INDIRIZZO SI CARATTERIZZA PER IL RUOLO FONDANTE CHE IN ESSO ASSUMONO LE DISCIPLINE SCIENTIFICHE CON L'INTEGRAZIONE DEL SAPERE UMANISTICO. PER TALI MOTIVI L'INDIRIZZO, MENTRE NON ESCLUDE LA POSSIBILITA' DI ACCEDERE, DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO CORSI DI SPECIALIZZAZIONE POST-SECONDARIA, ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA, E' PIU' DIRETTAMENTE FINALIZZATO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI IN AMBITO UNIVERSITARIO.</p>			
LICEO LINGUISTICO	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza di quattro sistemi linguistici moderni, compreso quello della lingua madre, e consapevolezza dei processi di apprendimento propri dell'educazione linguistica, a livello differenziato - conoscenza delle principali correnti letterarie caratterizzanti i diversi periodi storici - conoscenza dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia del '900, sotto il profilo socio-politico-culturale - conoscenza dei vari orientamenti del pensiero filosofico - conoscenza dei fondamenti generali della matematica e delle scienze 	<ul style="list-style-type: none"> - competenze nell'uso delle lingue dal punto di vista della comprensione e della produzione scritta e orale - saper produrre un testo saggio o argomentativo che implichi considerazioni storico-filosofico-letterarie - saper padroneggiare i micro-linguaggi peculiari ad ogni singola disciplina del curriculum - saper affrontare questioni non complesse di carattere matematico-scientifico 	<ul style="list-style-type: none"> - capacità di analisi, contestualizzazione e riflessione nelle lingue straniere studiate - capacità di sintesi e di elaborazione personale su principi, concetti, persone e avvenimenti della cultura contemporanea - capacità di orientarsi e assumere propri punti di vista sulle problematiche fondamentali del mondo contemporaneo
<p>PER LE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI STUDI E PER LA PREPARAZIONE CULTURALE CHE PUO' OFFRIRE, IL LICEO LINGUISTICO CONSENTE SBOCCHI A LIVELLO UNIVERSITARIO E NON SOLO NELL'AMBITO DELLE FACOLTA' LINGUISTICHE E LETTERARIE. SI IDENTIFICANO, INOLTRE, POSSIBILITA' DI INSERIMENTO NEL TERZIARIO AVANZATO, NEL CAMPO DELL'EDITORIA, DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA, DEL TURISMO, DELLE PUBBLICHE RELAZIONI.</p>			
LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza di due lingue straniere comunitarie - conoscenza dei fattori determinanti del processo comunicativo, linguaggi dei vari ambiti culturali, condizionamenti ambientali e biologici che determinano l'origine, l'evoluzione e la complessità delle culture - conoscenza dei sistemi rappresentativi della contemporaneità, delle dinamiche relazionali, rapporto uomo-territorio, attività produttiva e struttura sociale - conoscenza delle varie metodologie di rilevazione ed interpretazione di fenomeni e dati - conoscenza delle strutture fondamentali della Costituzione Italiana e di nozioni non elementari di economia 	<ul style="list-style-type: none"> - saper comunicare con chiarezza e proprietà, utilizzando mezzi e codici diversi - saper analizzare problemi e proporre soluzioni - saper progettare interventi nel territorio e documentare gli aspetti teorici e tecnici del proprio lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - saper utilizzare le capacità logiche e gli strumenti concettuali acquisiti per l'analisi delle problematiche e degli avvenimenti contemporanei - elaborare criticamente principi, concetti e fatti della cultura contemporanea in rapporto al territorio - leggere e interpretare le fondamentali categorie giuridiche che sistematizzano la realtà economica e sociale entro il parametro della progettazione iniziale e il suo esito - collaborare e partecipare in modo responsabile all'organizzazione del lavoro
<p>LA CONOSCENZA DI DUE LINGUE STRANIERE, DI NOZIONI POST ELEMENTARI DI DIRITTO ED ECONOMIA, IL POTENZIAMENTO DELLE CAPACITA' RELAZIONALI CHE DERIVANO DALLO STUDIO DELLE SCIENZE SOCIALI, L'USO CORRETTO DI LINGUAGGI NON VERBALI, UNA DIFFUSA CULTURA DI BASE, OFFRONO UN VENTAGLIO DI COMPETENZE SPENDIBILI NEL MONDO DEL LAVORO, NEL SETTORE DEI SERVIZI, DELLE PUBBLICHE RELAZIONI, DELLE COMUNICAZIONI, OLTRE CHE CONSENTIRE L'ACCESSO A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE.</p>			

	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
IST. PROF. TECNICI IND. ELETTRONICHE	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei componenti fondamentali degli impianti elettrici, dispositivi elettronici analogici e digitali programmabili - conoscenza delle norme amministrative riguardanti la gestione del personale, l'aggiudicazione degli appalti, la contabilità e il collaudo delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> - saper utilizzare la documentazione tecnica relativa ai componenti e dispositivi elettronici. - saper installare e collaudare sistemi di controllo e di telecomunicazioni, intervenendo in fase di manutenzione - saper consultare manuali e testi tecnici in lingua straniera - saper mettere in atto le conoscenze teoriche acquisite 	<ul style="list-style-type: none"> - saper progettare circuiti elettronici di comune applicazione nel campo dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni. - saper gestire la conduzione di imprese installatrici di dispositivi elettronici e di sistemi di telecomunicazione. - saper accettare le innovazioni e, nell'ambito delle proprie competenze, affrontare problemi nuovi
<p>IL TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE, PER LE COMPETENZE POST ELEMENTARI ACQUISITE, E' IN GRADO DI SVOLGERE UN RUOLO ATTIVO E RESPONSABILE NELLA REALIZZAZIONE DI SEMPLICI PROGETTI, ESECUZIONE DI COMPITI, COORDINAMENTO DI PERSONALE, ORGANIZZAZIONE DI RISORSE E GESTIONE DI UNITA' PRODUTTIVE NEI CAMPI DELL'ELETTRONICA INDUSTRIALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI. LA PREPARAZIONE ACQUISITA CONSENTE LA PROSECUZIONE DEGLI STUDI IN CORSI POST-SECONDARI E UNIVERSITARI NEL SETTORE TECNICO-SCIENTIFICO.</p>			
ISTIT. PROF. TECNICI IND. MECCANICHE *	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dell'iter completo di lavorazione che permette la trasformazione delle materie prime in prodotto finito. - conoscenza del funzionamento di macchine utensili e operatrici. - conoscenza del disegno tecnico e delle applicazioni elettroniche ai vari tipi di comando delle macchine. - conoscenza delle norme di prevenzione contro gli infortuni. 	<ul style="list-style-type: none"> - saper eseguire controlli di manutenzione e preparazione degli strumenti di lavoro - saper programmare e approntare una macchina a CNC - saper analizzare e far funzionare sistemi automatici, anche complessi - saper riconoscere le situazioni di rischio nei luoghi di lavoro - saper leggere un disegno tecnico e trarne le informazioni necessarie per progettare o operare su macchine tradizionali o a CNC 	<ul style="list-style-type: none"> - saper mettere in atto le conoscenze teoriche acquisite - essere in grado di eseguire progetti, anche complessi, nell'ambito della tecnologia meccanica - saper gestire la conduzione da titolare o da responsabile tecnico di imprese operanti nel settore meccanico - saper accettare le innovazioni e, nell'ambito delle proprie competenze, affrontare problemi nuovi
<p>IL TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE, PER LE COMPETENZE POST ELEMENTARI ACQUISITE, E' IN GRADO DI SVOLGERE UN RUOLO ATTIVO E RESPONSABILE NELLA REALIZZAZIONE DI SEMPLICI PROGETTI, ESECUZIONE DI COMPITI, COORDINAMENTO DI PERSONALE, ORGANIZZAZIONE DI RISORSE E GESTIONE DI UNITA' PRODUTTIVE NEL CAMPO DELLA MECCANICA. LA PREPARAZIONE ACQUISITA CONSENTE LA PROSECUZIONE DEGLI STUDI IN CORSI POST-SECONDARI E UNIVERSITARI NEL SETTORE TECNICO-SCIENTIFICO.</p>			

Ogni indirizzo si articola in segmenti formativi, ognuno dei quali dotato di una sua identità:

- a) Il biennio iniziale, secondo quanto previsto dalla Legge 296/06 rientra nell'obbligo scolastico e si propone di essere orientativo nel senso ampio di costruire competenze cognitive (saper fare) e affettive (saper essere) che, di fatto, mettano in grado ogni persona di agire consapevolmente nel mondo e di fare scelte scolastiche e/o professionali in cui sia possibile vedere potenziate e apprezzate le proprie capacità personali. Per essere veramente orientativo il biennio è caratterizzato da flessibilità dei curricoli e dell'organizzazione per permettere a ogni studente di ricevere una formazione finalizzata al recupero di abilità residue per costruire competenze disciplinari e trasversali progressivamente più solide, al potenziamento delle competenze individuali anche in vista di una riorganizzazione del curricolo personale, alla valorizzazione degli interessi individuali attraverso una didattica centrata sulla dimensione orientativa delle discipline. Per quanto riguarda l'istruzione professionale vengono attivati durante il primo e secondo anno progetti relativi al recupero e sostegno di situazioni a rischio di abbandono scolastico attraverso attività svolte con metodi innovativi e didattica semplificata
- b) Il terzo anno degli Istituti professionali porta alla qualifica e rappresenta uno snodo formativo cruciale, perché consente l'uscita dal circuito della formazione scolastica e l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale anno le discipline professionalizzanti recuperano la loro dimensione specialistica e tecnica per costruire competenze professionali di base fruibili nell'immediato mercato del lavoro. Al tempo stesso rimane forte il dialogo tra discipline dell'area di equivalenza e di indirizzo per la costruzione di forti competenze trasversali destinate alla crescita intellettuale e culturale della persona.
- c) I corsi post-qualifica degli Istituti professionali hanno lo scopo di garantire una formazione finalizzata all'acquisizione di valenze formative di carattere generale e di una professionalità che tenga conto anche delle esigenze economico-produttive specifiche del territorio. L'area professionalizzante garantisce l'avvicinamento alla cultura del lavoro, favorita anche da un periodo obbligatorio di stage presso aziende del settore.
- d) Il triennio conclusivo dei corsi liceali, pur nella differenziazione dei curricoli, si caratterizza per l'acquisizione di competenze disciplinari di alto livello, il consolidamento delle abilità generali e disciplinari, l'acquisizione di metodologie di ricerca, in un quadro di obiettivi educativi che privilegiano l'attenzione all'esercizio dei diritti/doveri della cittadinanza e alla relazione con il mondo in termini di acquisizione di competenze, assunzione di responsabilità e di modelli etici consapevoli.

4.3 LE SCELTE DIDATTICHE

La logica dell'autonomia scolastica ruota intorno ai due termini, flessibilità e modularità, che sono da considerarsi come strumenti per passare da un fare scuola "omogeneizzato", uguale per tutti, a un fare scuola "individualizzato", in grado di cogliere le diverse domande di apprendimento e formazione che gli studenti, il territorio e la società nel loro insieme pongono alla scuola. La flessibilità dei curricoli permette di tenere sotto controllo quelle aree critiche che sono determinate da disagio, disabilità, diversità, condizioni che si verificano con crescente frequenza. Per rispondere a bisogni, che sono fortemente individualizzati, l'Istituto interviene secondo le seguenti linee procedurali:

a) Accoglienza – I primi giorni dell'anno scolastico sono utilizzati per favorire l'inserimento dei nuovi studenti, attivare un processo di socializzazione ed orientamento all'interno della scuola, valutare i loro livelli di competenze, conoscenze e capacità, recuperare alcune strumentalità necessarie e stimolare lo spirito di appartenenza.

b) Interventi didattici integrativi – La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso interventi didattici attivati su iniziativa di ogni singolo Consiglio di classe relativamente alle discipline in cui s'individuino per alcuni studenti difficoltà ed esigenze di intervento. Corsi di sostegno possono essere attivati per classi intere in caso di classi terminali o quando si presentino situazioni accertate e documentate di particolare necessità. Vengono pure realizzate, nell'ambito delle risorse dell'Istituto, offerte formative aggiuntive e integrative finalizzate a una formazione culturale e professionale qualificata.

c) Sportello didattico HELP – Allo sportello possono accedere sia studenti che, individuate le proprie carenze, desiderano un intervento disciplinare specifico e sollecito, sia studenti che intendono approfondire tematiche da loro ritenute di particolare interesse.

d) Interventi su obiettivi specifici – Tali interventi possono consistere sia nella realizzazione di particolari progetti (di conoscenza delle lingue straniere e di conoscenza delle tecnologie informatiche e multimediali, con possibilità di accedere a certificazioni europee, per tali campi, di educazione alla legalità, di educazione stradale, di educazione alla salute, di attività sportiva), concordati anche con altri Enti, sia nella promozione di iniziative per l'inserimento e l'integrazione degli studenti extracomunitari e per la prevenzione della dispersione scolastica, nell'adozione di curricoli personalizzati rivolti agli studenti in situazione di handicap.

e) Progetto F.I.S.I./U.S.P. Arezzo: a partire dall'a.s. 2009/2010 l'Istituto aderisce al Progetto F.I.S.I. – SCUOLA che è rivolto a tutti gli studenti della Scuola Secondaria della Provincia di Arezzo e che propone la promozione delle discipline dello Sport Invernale, nell'ambito del protocollo d'intesa MPI-CONI 2007, perseguendo sia obiettivi specifici che di carattere interdisciplinare mediante l'articolazione in tre fasi distinte:

- 1) studio dell'ambiente e del territorio montano e preparazione fisica pre-sciistica;
- 2) apprendimento specifico della tecnica sciistica direttamente "sul campo" coadiuvato dagli insegnanti F.I.S.I.;
- 3) eventuale partecipazione di alcuni studenti ai Giochi Sportivi Studenteschi di sci.

Tale progetto è coordinato dagli insegnanti di ed. fisica dell'Istituto.

f) Orientamento – Sono promosse iniziative già nelle classi quarte per indirizzare gli studenti verso scelte formative o lavorative più consapevoli, tenendo conto della nuova flessibilità del sistema didattico accademico e rafforzando il collegamento con l'Università, le imprese e gli Enti locali. In particolare per il biennio finale dell'Istituto professionale e per il Liceo delle Scienze Sociali sono previsti particolari stages come momenti di preparazione specifica aderente alle discipline caratterizzanti.

g) Verifica degli apprendimenti e valutazione – Il problema della valutazione rientra in un quadro di interazioni tra progettazione, verifica e valutazione e presuppone una convergenza di fini pedagogici e di criteri metodologici e didattici all'interno di ogni Consiglio di classe. La valutazione terrà conto dei livelli minimi di apprendimento, dei percorsi di apprendimento e del comportamento scolastico. Si tratta di un'operazione non riconducibile a soli calcoli aritmetici e nella quale intervengono obiettivi di diversa natura e complessità. Il Consiglio di classe, in ultima analisi, deve pronunciarsi in merito alla possibilità di successo o insuccesso del singolo studente se inserito nella classe successiva. Questo lascia comprendere la necessità di fare riferimento, per la promozione, ad obiettivi di tipo cognitivo e di tipo comportamentale. Occorre distinguere tra biennio e triennio in rapporto alle diverse funzioni che rivestono. La valutazione nel biennio sarà di tipo orientativo e finalizzata all'individuazione delle potenzialità espresse, delle difficoltà e dei percorsi di recupero, oltre che dei risultati ottenuti. Il criterio discriminante tra successo ed insuccesso sembra quindi individuabile nella situazione in cui esistano diffuse o gravi insufficienze ed emergano elementi negativi in merito alla partecipazione, all'impegno e al metodo di studio. Il triennio, per le sue duplice finalità, di scuola professionalizzante e ulteriormente maturante, deve considerare come prevalente elemento di distinzione tra successo ed insuccesso scolastico l'aspetto cognitivo, con particolare riferimento alle discipline di indirizzo. Il C.d.D. è competente in materia didattica, elabora gli indirizzi educativi generali, traccia le linee essenziali della programmazione annuale, fissa una griglia di valutazione per tutti gli indirizzi:

griglia di valutazione

Voto	Conoscenze	Competenze	Capacità
1 – 3	Frammentarie e lacunose	Ha difficoltà ad applicare le conoscenze minime	Non si orienta
4	Carenti e imprecise	Applica qualche conoscenza solo se guidato	Mostra difficoltà di analisi, incoerenza nelle sintesi
5	Informazioni superficiali e parziali	Applica conoscenze minime, in modo non del tutto autonomo, e con errori	Affronta analisi e sintesi parziali
6	Informazioni essenziali ma generiche e non sempre precise	Applica le conoscenze minime	Elabora semplici conoscenze
7	Complete ma non particolarmente approfondite	Applica autonomamente le conoscenze ma con imperfezioni	Coglie implicazioni e compie analisi coerenti
8 – 9	Complete e appropriate	Applica con autonomia e correttezza le conoscenze	Compie analisi pertinenti e rielabora in modo personale
10	Complete e approfondite	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze anche a problemi complessi	Compie analisi accurate e rielabora in modo critico

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 (regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169) ha dato un importante rilievo alla valutazione del comportamento che concorre, ora, alla determinazione del credito scolastico.

Nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Regolamento d'Istituto, il Collegio dei docenti ha definito i seguenti criteri di attribuzione dello stesso.

Per l'attribuzione del voto devono essere presenti la maggior parte delle voci previste dalla griglia di valutazione:

voto	Criteri
10	Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica. Interesse e partecipazione costante e propositiva alle attività scolastiche Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Osservanza delle disposizioni organizzative Frequenza puntuale e assidua
9	Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica Interesse e partecipazione costante alle attività scolastiche Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Osservanza delle disposizioni organizzative Frequenza costante
8	Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica Interesse e partecipazione alle attività scolastiche Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche. Osservanza delle disposizioni organizzative Frequenza regolare
7	Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico Partecipazione alterna alle attività scolastiche Svolgimento saltuario delle consegne scolastiche Mancanze nell'osservanza delle disposizioni organizzative Assenze e/o ritardi reiterati
6	Mancato rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica con uno o più episodi rilevanti di comportamento non corretto sanzionati Partecipazione discontinua , anche con disturbo alle attività scolastiche Inadeguato svolgimento delle consegne scolastiche Osservanza non regolare delle norme organizzative Elevato numero di assenze e/o ritardi
5	Mancato rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica con uno o più episodi molto gravi di comportamento scorretto, tali da modificare significativamente in senso negativo i rapporti all'interno della comunità scolastica (classi, Istituto), sanzionati da sospensione pari o superiore ai 15 giorni Partecipazione discontinua, con deliberato e reiterato disturbo delle attività scolastiche Svolgimento delle consegne scolastiche del tutto assente o nullo Deliberata violazione delle norme organizzative Elevato numero di assenze e/o ritardi

h) Attività di recupero –

In ottemperanza all'O.M. 92/07 si definisce quanto segue:

Programmazione ed organizzazione di corsi di sostegno e recupero

1) Criteri didattico- metodologici:

- Analisi dello stato di preparazione generale degli studenti;
- Individuazione di specifiche carenze di preparazione;
- Accertamento di difficoltà di apprendimento;
- Accertamento di carenze di motivazione;
- Individuazione dei motivi che stanno alla base di prestazioni scadenti o comunque non rispondenti alle aspettative degli alunni;

2) Criteri organizzativi

L'organizzazione dei corsi terrà conto dei seguenti punti:

- a) Composizione di norma di gruppi di studenti, organizzati per classi parallele, non superiori alle dodici unità
- b) Utilizzo in via prioritaria di docenti interni disponibili; in via subordinata, di docenti esterni, preferibilmente abilitati
- c) Realizzazione di corsi per le discipline o le aree disciplinari in cui si registrino valutazioni insufficienti, **tenendo conto del seguente ordine: - discipline oggetto della II e della I prova scritta all'esame di stato – discipline che prevedono la valutazione scritta – discipline orali con priorità alle materie di indirizzo**. Per le discipline per le quali non si attivano corsi, il recupero potrà avvenire in orario curriculare durante il periodo delle attività didattiche o in modo autonomo da parte degli studenti durante il periodo estivo.
- d) Possibilità di attuare esperienze di classi aperte
- e) Attivazione dei corsi di recupero dopo la valutazione degli scrutini intermedi
- f) Svolgimento del corso per un numero di ore, di norma, non inferiore alle 15
- g) Effettuazione delle verifiche intermedie di norma durante l'orario curricolare, anche in un contesto di verifica generale della classe. Il Consiglio di classe deciderà, con motivazione, se occorrono una verifica scritta e una orale o se sia sufficiente solo una delle due tipologie. Le valutazioni di dette verifiche vanno obbligatoriamente documentate nel registro personale del docente e comunicate alle famiglie
- h) Svolgimento dei corsi estivi nei mesi di giugno, luglio e agosto
- i) Svolgimento delle valutazioni integrative finali per le allieve e gli allievi scrutinati a Giugno con "sospensione del giudizio", di norma, entro il mese di Agosto e comunque entro la data di inizio delle lezioni dell'a.s. successivo secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 1 dell'O.M. 92/07
- j) Il coordinamento delle attività di recupero verrà affidato al titolare della Funzione Strumentale Interventi e Servizi per gli studenti, coadiuvato dai collaboratori del Preside
- k) Poiché il corso di recupero è rivolto ad alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee, il docente incaricato e i docenti della disciplina del gruppo affidatogli, si ricordano sia per i contenuti del corso sia per le modalità di verifica

- **Scrutini intermedi: criteri di svolgimento**

I voti verranno assegnati dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti in base ai seguenti criteri:

- 1) valutazione andamento scolastico in termini di : interesse, partecipazione ed impegno manifestati anche in interventi di sostegno
- 2) valutazioni riportate nelle verifiche scritte e orali

- **Scrutini finali: criteri di svolgimento**

La valutazione deve scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali intese ad accertare i livelli di preparazione degli allievi e la loro capacità di prestazione.

Le verifiche scritte possono riguardare anche discipline in cui sia prevista la sola classificazione orale. Tali verifiche vanno intese come prove integrative dell' interrogazione orale.

La proposta di voto finale per ogni alunno nelle singole discipline dovrà scaturire dai seguenti elementi:

- media dei voti attribuiti nel secondo periodo
- progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- percentuale delle prove positive rispetto a tutte le prove effettuate dalla classe nel corso dell'anno
- risultati primo trimestre
- impegno e interesse manifestati
- partecipazione alle attività didattiche
- sforzi compiuti per recuperare le carenze di preparazione
- possibilità dell'alunno di poter raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate attraverso i corsi di recupero estivi o studio svolto in maniera autonoma

A norma dell' O.M. 92/07 per le allieve e gli allievi che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, i Consigli di Classe potranno procedere alla deliberazione della "sospensione del giudizio" tenendo presente i seguenti criteri:

Per i Licei:

- 1 insufficienza
- 2 insufficienze
- 3 insufficienze di cui al massimo una grave

Per l'IPIA:

- 1 insufficienza
- 2 insufficienze
- 3 insufficienze di cui al massimo due gravi

i) Utilizzazione dell'orario di insegnamento

La durata dell'unità di lezione è stabilita annualmente dal C.d.D., che individua le forme di utilizzazione dell'orario di insegnamento. Per l'anno scolastico in corso la durata dell'unità di lezione è stata stabilita in 60 minuti nei corsi liceali, in 50 minuti nella sezione professionale. Le frazioni orarie di insegnamento dei docenti, sottratte per la contrazione dell'ora di lezione, verranno recuperate secondo modalità varie, stabilite dal C.d.D. e autorizzate dallo staff di direzione, e possono consistere in vigilanza sugli alunni e sostituzione di colleghi assenti.

j) La sperimentazione dell'autonomia didattica

Nei diversi corsi di studio già da anni è in corso la sperimentazione dell'autonomia didattica. Nei corsi di Liceo scientifico si attua una diversa distribuzione dell'insegnamento delle varie discipline nel corso del quinquennio; nella sezione professionale prosegue la sperimentazione di utilizzo di ore in co-docenza, evitando i rientri pomeridiani degli studenti.

k) Il rinnovamento dell'insegnamento

Alla scuola viene affidato il delicato compito di rinnovare l'insegnamento per garantire percorsi educativi efficaci e adeguati ai grandi cambiamenti in atto nella società. In questa direzione si muove l'Istituto avviando un processo di riflessione sui curricoli per raggiungere l'obiettivo di consolidamento dei saperi in rispetto a quanto previsto dalla L. 296/2006 e dal conseguente regolamento approvato con D.M. 139 del 22 agosto 2007.

l) Integrazione di alunni diversamente abili

L'Istituto accoglie alunni diversamente abili per i quali favorisce l'inserimento e l'integrazione attraverso l'uso di strategie idonee ad ogni singolo caso.

L'integrazione di tali alunni ha come finalità il potenziamento delle competenze cognitive e la promozione di abilità relazionali e sociali.

L'ingresso degli alunni diversamente abili è sempre preceduto da incontri dei docenti con gli insegnanti della scuola media di provenienza, con la famiglia, con i funzionari degli enti locali e gli specialisti della ASL competente, al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi di facilitazione, anche in vista della realizzazione del progetto di vita dell'alunno.

Ogni anno, entro il mese di novembre, il GLHO predispone il PDF dell'alunno e, sulla base di bisogni educativi desunti dall'analisi della situazione di partenza e della conoscenza delle potenzialità del medesimo, viene predisposto un programma educativo individualizzato (P.E.I.), pertanto le attività integrative di sostegno sono di parità funzionale rispetto a quelle specificatamente curricolari.

I piani di interventi individualizzati sono parte integrante della programmazione della classe e, pur nella loro specificità, mirano al conseguimento di obiettivi più generali e a lungo termine che promuovono una piena integrazione non solo oggi, nella scuola, ma anche domani, nel mondo del lavoro e nella società.

Il positivo inserimento dell'alunno diversamente abile si attua attraverso la ricerca di strumenti e metodologie didattiche basati sulla centralità dell'apprendimento cooperativo e del principio della piena integrazione da realizzarsi sempre all'interno del gruppo classe, avvalendosi nel caso di sussidi didattici e strumenti alternativi che si ritengano efficaci per il potenziamento delle competenze cognitive degli alunni.

Per gli alunni diversamente abili frequentanti le classi IV e V sono organizzati periodi di stage in aziende protette e non, per un orientamento lavorativo in collaborazione con i distretti di appartenenza.

Al termine del V anno, gli alunni certificati possono sostenere l'Esame di Stato in forma differenziata per ottenere la certificazione dei crediti formativi, oppure, quando si verificano le condizioni, in forma equipollente per ottenere il diploma."

m) Inserimento alunni stranieri

Nell'Istituto, da alcuni anni, sono presenti alunni stranieri, che chiedono di poter fare un percorso di studio all'interno dei diversi indirizzi presenti.

Nella convinzione che l'incontro tra esperienze e culture diverse può essere un elemento di arricchimento per tutti, l'istituto accoglie la diversità etnica e culturale, ricercando la collaborazione con gli enti preposti e presenti sul territorio, Servizi Sociali del Comune, Centro di Documentazione della città di Arezzo, per un inserimento degli alunni in modo attento alle loro esigenze culturali e sociali, nonché alla promozione di una loro formazione ed istruzione.

Particolare attenzione viene data ad un inserimento in una classe idonea ad una loro effettiva crescita culturale, che viene favorita, se necessario, con corsi di lingua italiana, tenuti da docenti della scuola e attraverso l'uso di facilitatori linguistici.

n) Attività di aggiornamento

L'attività di aggiornamento dei docenti riveste, nell'Istituzione scolastica, una rilevante importanza.

Per l'a.s.2009/2010 il Collegio dei Docenti ha deliberato come prioritarie le seguenti tematiche:

- esame nuovi curricoli
- introduzione nuova disciplina: cittadinanza e costituzione

o) Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

In relazione all'assegnazione dei docenti alle classi verranno considerati, nell'ordine, i seguenti criteri:

- salvaguardia della continuità didattica (limitata all'interno del biennio e/o del triennio)
- ricerca di una equilibrata distribuzione, quando possibile (numero di classi e/o di corsi, numero di discipline con prove scritte)
- rispetto della graduatoria interna

4.4 LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Il personale, i genitori e gli studenti sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione dei livelli qualitativi del servizio.

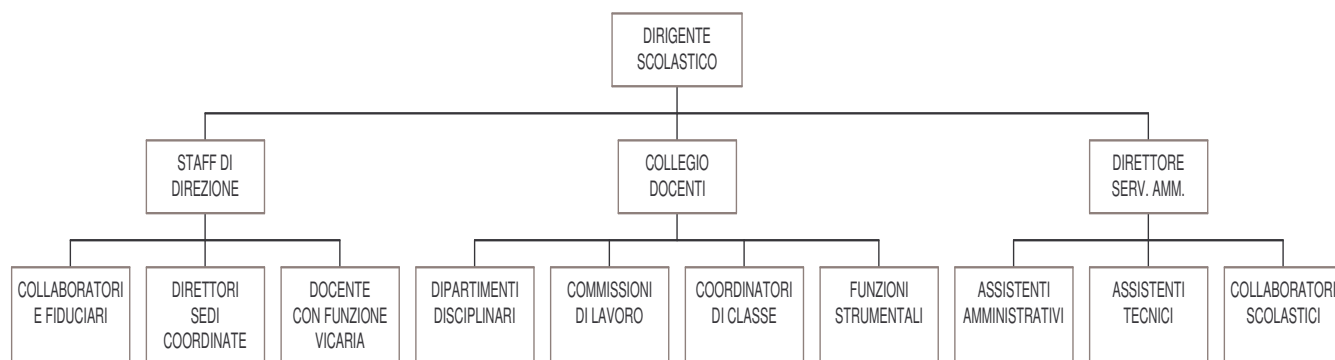
La scuola favorisce le attività extrascolastiche che realizzano la sua funzione come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature quando compatibile con il servizio scolastico.

La medesima, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica si informa a criteri di efficienza, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica.

La scuola adotta un Regolamento, che esplicita le regole e gli statuti dell'istituzione, diritti, doveri, forme di partecipazione e recepisce la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti.

Le risorse umane di cui l'Istituto dispone sono composte di circa 150 fra docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, che operano secondo il seguente organigramma:



L'organo collegiale che sovrintende alla direzione e alla gestione della vita dell'Istituto nelle sue varie articolazioni, fatte salve le competenze e le funzioni dei singoli membri determinate dalle leggi, è l'Ufficio di Presidenza, costituito dal Dirigente scolastico, dai collaboratori del preside, dai Direttori delle sedi coordinate dell'IPIA di Castiglion Fiorentino e di Foiano della Chiana, dai fiduciari della sede centrale e della sezione annessa, dai titolari delle FF.SS. Tale organismo, all'interno degli orientamenti deliberati dal Collegio, cura il coordinamento delle attività didattiche e culturali, nonché la gestione logistica dei vari servizi, ai quali assicura il massimo di capacità operativa e d'efficienza. Provvede anche, per la parte di sua competenza, all'esecutività delle deliberazioni degli OO.CC. e media eventuali situazioni di crisi.

4.5 SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 2009/2010 nei seguenti periodi:

- 1- dall'inizio delle lezioni (settembre 2009) alle vacanze di Natale
- 2- dal mese di Gennaio 2010 fino alla conclusione dell'anno scolastico (Giugno 2010)

4.6 PROGETTI

PROGETTI 2009/2010			
TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	CLASSI (o PERSONE) COINVOLTE	DOCENTE REFERENTE
ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	Favorire l'inserimento positivo dei nuovi alunni nella scuola superiore. Aiutarli a comprendere e ad adattarsi alle regole del nuovo ambiente. Imparare a organizzare la propria vita scolastica e il proprio metodo di studio in base alle richieste della nuova scuola	TUTTE	SALVI PAOLA
CERTIFICAZIONE ESTERNA	Conseguimento degli obiettivi specifici nella varie lingue per superare l'esame delle certificazioni europee. A seconda del livello e della classe, i livelli sono da considerarsi B1 e B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo delle Lingue. Gli esami si basano sulla certificazione delle competenze basate sulle 4 abilità.	TUTTE	CALZONI DANIELA
CORSO INGLESE DOCENTI	Gli obiettivi da raggiungere sono quelli del liv A2- B1 del quadro di riferimento europeo delle lingue- basic/ independent user. Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza	DOCENTI	CALZONI DANIELA
CORSO INGLESE PERSONALE ATA	Gli obiettivi da raggiungere sono quelli del liv A2- B1 del quadro di riferimento europeo delle lingue- basic/ independent user. Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza	PERSONALE ATA	CALZONI DANIELA
IL QUOTIDIANO IN CLASSE	L'obiettivo fondamentale è quello di avvicinare i giovani alla lettura dei quotidiani, partendo dall'assunto che in Italia si legge poco, che i giovani leggono ancor meno, ma che i quotidiani sono ancora un insostituibile strumento per approfondire i fatti e per formarsi un'opinione.	CORSI LICEALI	PRESENTINI D.
INSIEMIMPARANDO	La proposta prevede la formazione dei docenti per l'attivazione di ambienti di apprendimento alternativi a quelli tradizionali, attraverso l'applicazione della metodologia del Cooperative Learning, finalizzati a: migliorare il clima di classe (allievo-allievo e allievo-insegnante)	IPIA FOIANO	ROMIZI MARCO

TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	CLASSI (o PERSONE) COINVOLTE	DOCENTE REFERENTE
ORIENTAMENTO	Necessità di un raccordo con le SM del territorio con la conseguente realizzazione di interventi informativi proposti, richiesti e/o concordati presso le singole scuole e il ns istituto	TUTTE	SALVI PAOLA
PROGETTO ANLAIDS	La promozione di condotte sessuali consapevoli e la prevenzione dell'AIDS e delle malattie sessualmente trasmissibili attraverso la collaborazione tra docenti e allievi, finalizzata a coinvolgere non solo gli studenti che partecipano alla iniziativa ma anche altri studenti o giovani adolescenti.	IPIA FOIANO	ROMIZI MARCO
PROGETTO H	favorire il processo di formazione del soggetto diversamente abile; potenziare il processo di accoglienza e di integrazione scolastica	L. SC. SOCIALI / IPIA	SALZILLO GENNARO
SCAMBI CULTURALI	Obiettivi educativi, linguistici e interculturali	LICEO LINGUISTICO	CARBONE GIULIANA
TECNOLOGIA MECCANICA	La completa autonomia dell'istituto per quanto riguarda il poter effettuare trattamenti termici a elementi metallici. Si tratta di misurare il cambiamento delle caratteristiche tecniche di resistenza e durezza dei materiali metallici dopo averli sottoposti ad un ciclo di riscaldamento e raffreddamento programmato.	IPIA FOIANO	COLUCCI MAURO
VIAGGI DI ISTRUZIONE	crescita formativa e culturale dello studente in relazione al proprio indirizzo di studio	TUTTE	BURACCHI ANNA CARLA

TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	CLASSI (o PERSONE) COINVOLTE	DOCENTE REFERENTE
ALTER. SCUOLA LAVORO CL. IV	Il progetto di stage “alternanza scuola-lavoro” è un percorso costruito per integrare, consolidare, ampliare il bagaglio di conoscenze tecniche acquisite dagli alunni all’interno del loro percorso curriculare	IPIA CASTIGLION F.NO	BILANCETTI MORENO
ALTERNANZA SCUOLA LAV. HAND.	Il presente programma di alternanza scuola-lavoro è finalizzato all’inserimento dell’alunno in situazione di handicap in un ambiente lavorativo, allo scopo di orientare nel mondo del lavoro e offrire l’opportunità di ampliare il proprio repertorio di abilità e competenze sociali	IPIA CASTIGLION F.NO	BILANCETTI M.
ATTIVITA' SPORTIVA	L’attività sportiva a cui partecipa la scuola mira a facilitare la socializzazione tra i nostri studenti di indirizzi diversi, coinvolgendoli in forme aggreganti di competizione che stimolano lo spirito di gruppo, il fair-play e il senso di appartenenza	TUTTE	FANFANI GIULIANA
EDUCAZIONE STRADALE	Acquisire comportamenti corretti e responsabili come utenti della strada	TUTTE	TADDEI GABRIELLA
F.I.S.I. SCI 2010	Avviamento, apprendimento e perfezionamento di abilità specifiche (tecnica sciistica).Acquisizione di sano spirito agonistico e superamento di remore psicologiche.	TUTTE	BIDINI RICCARDO
III AREA CLASSE V	Il progetto in obbligo formativo nasce dall’esigenza di offrire alla classe V A dell’Istituto Professionale, un’esperienza di lavoro in collaborazione con la Ditta M.B. Elettronica s.n.c. di Camucia, ditta che opera in un settore corrispondente al profilo dei nostri corsi di studio.	IPIA CASTIGLION F.NO	BILANCETTI M.
INTEGRAZIONE CLASSI IPIA	Il progetto a cui è dato il titolo “Esploriamo e conosciamo il nostro territorio”, vuole essere l’espressione di un’esperienza professionale intesa a scoprire le opportunità che offre la nostra vallata agli studenti delle prime classi del Corso “Operatore Elettronico” e rafforzare le motivazioni verso un interesse maggiore per una preparazione che dia successivamente sbocchi professionali qualificati e attinenti al proprio corso di studio.	IPIA CASTIGLION F.NO	BILANCETTI M.

TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	CLASSI (o PERSONE) COINVOLTE	DOCENTE REFERENTE
PATENTINO	Conseguire il Patentino e conoscere le norme del Codice della strada	TUTTE	TADDEI GABRIELLA
POTENZIAMENTO LINGUISTICO	potenziamento della lingua straniera soprattutto nella parte relativa alla conversazione .Ampliamento lessicale, rinforzo della capacità di comprensione orale e produzione orale.	L. SC. / L. SC. SOCIALI	CALZONI DANIELA
PROGETTO COMENIUS	Lo scambio culturale fa parte integrante della programmazione educativa e didattica del corso linguistico; nello specifico il progetto è finalizzato a promuovere la mobilità transnazionale in ambito Europeo.	LICEO LINGUISTICO	CARBONE GIULIANA
UNA SHOAH DIMENTICATA	Spingere a pensare criticamente e senza prevenzioni mentali e soprattutto ad agire, a non subire sempre la realtà esistente, ma ad intervenire anche con il proprio piccolo contributo, cioè con un'attenzione rinnovata verso l'altro	TUTTE	BENIGNI GISELLA

4.7 VIAGGI DI ISTRUZIONE A.S. 2009/2010
(DEFINITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 11 DICEMBRE 2009)

DESTINAZIONE	CLASSI PARTEC.	DURATA	ACCOMPAGNATORI
Andalo - Soggiorno sulla neve PROGETTO F.I.S.I.	3A 3B	gg.6 (16/21 genn. 10)	Bidini Riccardo Banchetti Lucia Evangelisti Sandra Del Pasqua Dario (riserva)
Andalo - Soggiorno sulla neve PROGETTO F.I.S.I.	4A 4C 5L	gg.6 (7/12 marzo 10)	Bidini Riccardo Bernardini Sandra Fanfani Giuliana Lucani Annalisa Del Pasqua Dario (riserva)
A. Siviglia-Cordova- B. Granada-Malaga	5A 5B	gg.6 (aprile 2010)	Del Pasqua Dario Fortini Loreto Brunacci Massimo Evangelisti Sandra (riserva)
C. Torino - Chambery	3S 3T 4S	gg.04 (27/30 aprile 10)	Scopini Elvira Del Santo Maria Grazia Orazioli Fausto Ricci Pasquino (riserva)
D. Malta	3B IPIA	gg.05 (13/30 aprile 10)	Pazzaglia Roberto Bilancetti Moreno Taddei Gabriella (riserva)

SCAMBI CULTURALI ANNO SCOLASTICO 2009/2010

	Fase accoglienza	Soggiorno estero
Irlanda - Gorey	Maggio 2010	Dicembre 2009
Germania - Monaco	Settembre/ Ottobre 2010	Marzo 2010
Spagna – (Stage)		Marzo/Aprile 2010
Svezia – Nodinge	Ottobre 2010	Maggio 2010
Francia – (Stage)		Febbraio 2010

5. LA GESTIONE

5.1 AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

L'organizzazione di un istituto scolastico complesso, sia strutturalmente sia per l'attivazione d'iniziativa d'innovazione didattica, nel quale è elevato sia il numero degli insegnanti che vi lavorano (oltre cento), sia quello degli studenti che lo frequentano (oltre ottocento), non può trascurare di indicare per le proprie figure e per i propri organismi gestionali ambiti molto chiari di autonomia e di responsabilità.

In altre parole è molto importante che ciascuno sappia su cosa vertono le proprie responsabilità, quali siano le responsabilità degli altri, quali compiti deve svolgere, qual è lo scopo dell'azione richiesta e qual è l'utilità dello strumento organizzativo che gli viene fornito.

5.2 GLI ORGANISMI DI BASE

Sono organismi di base:

a) Il consiglio di classe

È organismo tecnico-professionale di progettazione didattica, di realizzazione dei processi formativi e di valutazione degli apprendimenti. In relazione alle funzioni che esercita si riunisce:

- con la sola componente dei docenti quando svolge la funzione di organismo di progettazione e programmazione didattica-educativa e di valutazione degli esiti degli apprendimenti;
- con tutte le tre componenti, quando svolge funzioni di informazione sulle strategie didattiche, sui percorsi formativi, sull'andamento generale della classe, sulla valutazione dei risultati dell'attività didattica al termine dell'anno scolastico.

Le forme di riconoscimento sono quelle previste dal C.C.N.L. del comparto scuola.

b) Il collegio dei docenti

È organismo tecnico-professionale di indirizzo delle strategie formative e di valutazione di processi didattici e organizzativi. Può articolare i lavori attraverso la costituzione di sezioni, dipartimenti o commissioni di studio.

Le forme di riconoscimento sono quelle previste dal C.C.N.L. del comparto scuola.

c) Il dirigente scolastico

Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica e ne assicura la gestione unitaria; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico; è titolare delle relazioni con i soggetti esterni e di quelle con la rappresentanza sindacale dell'istituto.

d) Direttore dei servizi generali e amministrativi

Coadiuvando il dirigente scolastico nell'ambito delle direttive di massima impartite e sovrintendendo con autonomia operativa ai servizi generali e amministrativo-contabili, svolge azione di verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA in relazione ai criteri di efficienza ed efficacia del servizio.

e) Consiglio d'Istituto

È organismo di indirizzo generale degli aspetti educativi e gestionali e di programmazione economico-finanziaria. Le competenze sono definite dal DPR. Nomina i componenti della Giunta Esecutiva, che è incaricata di preparare i lavori e di dare attuazione alle deliberazioni del Consiglio.

Non sono previste forme di riconoscimento economico.

f) Assemblea del personale ATA

È composta dal personale ATA, con funzioni di organizzazione dei servizi logistici e amministrativi dell'Istituto.

Non sono previste forme di riconoscimento economico.

g) Organismi di partecipazione e di rappresentanza degli studenti e dei genitori

Sono composti dai rappresentanti degli studenti e dei genitori con funzione di proposta e compiti di verifica delle attività del P.O.F.

5.3 GLI ORGANISMI E GLI INCARICHI DI GESTIONE

a) L'ufficio di presidenza

È nominato e presieduto dal Capo d'Istituto ed è composto dai collaboratori del Preside, dai direttori delle sedi annesse o coordinate, dai titolari delle FF.SS; accompagna la realizzazione dei progetti formativi deliberati dagli organismi scolastici; collabora per garantire l'unitarietà di indirizzo dell'istituzione; cura gli aspetti della comunicazione interna ed esterna; è incaricato di preavvertire le famiglie dell'esito di non ammissione alla classe successiva del figlio/a deliberato dai C.d.C. al termine dell'anno scolastico. I componenti dello staff decidono autonomamente sulle richieste di assemblea di studenti e genitori, autorizzano le uscite anticipate degli studenti ed hanno accesso a tutta la documentazione didattica e amministrativa della scuola.

Il lavoro dei componenti lo staff viene riconosciuto con un monte ore forfetario annuo stabilito dal C.d.I. e l'eventuale riduzione dell'orario di cattedra.

b) Commissione sicurezza

È presieduta dall'incaricato per la sicurezza ed è composta da un docente, un rappresentante della R.S.U., un rappresentante degli studenti ed uno del personale ATA. Il presidente consegna al termine dell'anno scolastico al D.S.G.A. il conteggio delle presenze dei vari componenti. Non è riconosciuta la partecipazione inferiore all'80% del monte-ore totale.

c) Commissione scambi culturali

E' composta di tre docenti; esamina le proposte di scambi culturali formulate dai C.d.C. e propone al Dirigente scolastico un piano di realizzazione di scambi, compatibile con le disponibilità finanziarie; raccoglie la documentazione delle esperienze; progetta e realizza iniziative rivolte agli studenti, finalizzate alla formazione alla cittadinanza europea. I lavori vengono riconosciuti con un monte ore a carico del fondo d'istituto. Non è riconosciuta la partecipazione inferiore all'80% del monte ore totale. Il presidente consegna al termine dell'anno scolastico al D.S.G.A. il conteggio delle presenze dei singoli componenti.

d) Commissione elettorale

E' composta di un docente, un genitore, uno studente, un rappresentante del personale ATA ed ha una durata di tre anni. Cura gli adempimenti previsti in occasione delle elezioni dei Consigli di classe e del Consiglio di Istituto. Non è previsto riconoscimento economico.

e) Responsabile multimedialità e informazione

Un docente, designato dal capo d'istituto interpreta le esigenze dei docenti e degli studenti rispetto all'area delle tecnologie multimediali, progetta e diffonde l'uso delle tecnologie multimediali, svolge azione di controllo dell'uso degli spazi multimediali, del quale stabilisce il regolamento, organizza percorsi di alfabetizzazione informatica, cura e aggiorna il sito internet dell'Istituto, anche avvalendosi di personale ATA. Dispone di un riconoscimento a carico del fondo d'istituto.

f) Responsabili dei corsi di autonomia scolastica

Un docente per il Liceo linguistico ed uno per il Liceo delle scienze sociali, hanno il compito di coordinare il progetto complessivo dei corsi, seguire lo sviluppo della sperimentazione, proporre eventuali modifiche. C'è un riconoscimento forfetario a carico del fondo d'Istituto.

g) Incarichi per le Funzioni Strumentali

Sulla base degli obiettivi generali del POF si individuano le seguenti funzioni strumentali per l'a.s. 2009/2010:

• ***AREA 1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA –F.S. n.1***

Compiti:

- Revisionare il POF per l'a.s. 2009/2010
- Introdurre le nuove proposte di offerta formativa per l'a.s. 2009/2010
- Coordinare le attività di monitoraggio e di valutazione del POF

• ***AREA 2 SOSTEGNO AI DOCENTI– F.S. . 2***

Compiti:

- Analizzare i bisogni formativi del territorio e i bandi a livello regionale e provinciale
- Coordinare l'attività di progettazione
- Progettare e monitorare nuovi percorsi formativi attivando le opportune attività di sperimentazione e ricerca sul piano dei programmi
- Ampliare e arricchire l'offerta formativa
- Relazionarsi con l'esterno (mass-media, associazioni di categoria, ecc.)
- Provvedere all'accoglienza dei nuovi docenti
- Promuovere occasioni di aggiornamento e opportunità di formazione
- Provvedere alla documentazione e alla diffusione delle attività promosse

• ***AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI – F.S. n.3***

Compiti:

- Coordinare, gestire e monitorare le attività di continuità, orientamento in entrata e in uscita
- Gestire, monitorare e valutare le attività di compensazione, integrazione e recupero per l'a.s 2009/10
- Coordinare i rapporti tra la scuola e le famiglie
- Progettare percorsi di integrazione culturale per studenti stranieri

- **AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI – F.S. n.4**

Compiti:

- Curare le iniziative di educazione alla salute
- Promuovere azioni di facilitazione del percorso formativo degli allievi allo scopo di contenere abbandoni e dispersione scolastica
- Promuovere azioni per l'integrazione di alunni diversamente abili
- Coordinare le attività scuola-lavoro e orientamento Centro impiego

- **AREA 4 REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNE ALLA SCUOLA – Controllo della qualità F.S. n.5**

Compiti:

- Relazionarsi con il Consorzio Abaco
- Rapporti con gli Enti Locali e con le Agenzie formative presenti nel territorio

INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI RESPONSABILI FUNZIONI STRUMENTALI

Il Collegio docenti ha stabilito che i docenti interessati a ricoprire il ruolo di coordinatori della F.S. dovranno presentare apposita domanda entro i termini stabiliti dal Collegio Docenti; essa dovrà contenere le seguenti indicazioni :

- La funzione strumentale che si intende ricoprire (anche più di una)
- Un breve curriculum (stato di servizio)
- Esperienze e progetti significativi realizzati
- Titoli e competenze coerenti con l'incarico richiesto
- Incarichi ricoperti all'interno della scuola
- Se sono state fatte esperienze di formatore
- Partecipazione a corsi di aggiornamento attinenti la funzione strumentale che si intende svolgere
- Disponibilità a partecipare allo specifico corso di formazione
- Dichiarata disponibilità a permanere nella stessa scuola per la durata dell'incarico

Restano esclusi i docenti part-time e coloro che svolgono libera professione.

I docenti prescelti redigeranno a fine anno scolastico una relazione sul lavoro svolto secondo le indicazioni contenute nel P.O.F. Anche negli incontri intermedi forniranno relazioni scritte che documentino il lavoro svolto. Il Collegio valuterà se confermare o revocare l'incarico sulla scorta dei risultati raggiunti.

i) Coordinatore di classe

L'insegnante coordinatore svolge i seguenti compiti:

- In assenza del Dirigente Scolastico presiede il Consiglio di classe e svolge la funzione di segretario.
- Coordina attività inerenti la didattica, la stesura della programmazione annuale e del Documento del Consiglio di classe del 15 maggio
- E' il referente, sia per la Presidenza sia per i colleghi, in merito all'andamento didattico e disciplinare della classe
- E' interlocutore primario degli studenti
- E' il referente delle famiglie in merito all'andamento didattico e disciplinare sia della classe sia dei singoli studenti e provvede a inoltrare ai genitori comunicazioni circa la frequenza alle lezioni dei figli
- Convoca, in accordo con la Dirigenza, le famiglie, qualora si evidenzino particolari problemi di natura didattico-disciplinare
- Consegna alle famiglie le schede di valutazione intermedia
- Collabora con il responsabile della Funzione Strumentale 1 relativamente alla somministrazione di tests di monitoraggio.

l) Altri incarichi

Nell'ambito del POF, vengono assegnati i seguenti altri incarichi: Educazione alla salute, educazione stradale, rapporti con ASL e CIC, organizzazione di attività extracurricolari, cura dei laboratori scientifici, coordinamento dei Consigli di classe. Figurano inoltre i docenti con l'incarico di funzioni strumentali al POF, per particolari compiti individuati dal Collegio dei docenti.

m) Servizi amministrativi e generali

Il servizio di segreteria funziona in tutte le sedi dell'Istituto, per le esigenze immediate di docenti e studenti. Le pratiche di formulazione graduatorie d'istituto, contratti, formalizzazione assenze del personale, domande di trasferimento e di collocamento a riposo, rilascio mod. 101, compilazione statistiche, ricorsi dei docenti, segnalazione scioperi, conservazione fascicoli personali docenti, stipendi del personale supplente, riepilogo Inps, bilancio di previsione e conto consuntivo, pagamenti e incassi, liquidazione compensi diversi al personale docente e ata, liquidazione compensi Esami di Stato, tenu-

ta inventario beni mobili, sono svolte presso la Segreteria Centrale, con compiti assegnati dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

Gli assistenti tecnici svolgono compiti di collaborazione con i docenti nelle esercitazioni di laboratorio, controllo e verifica della strumentazione, piccola manutenzione degli strumenti, raccolgono le proposte di acquisti o rinnovi degli strumenti.

I collaboratori scolastici svolgono compiti di accoglienza e sorveglianza degli studenti negli spazi comuni prima dell'inizio delle lezioni, accoglienza e orientamento del pubblico in rapporto ai servizi scolastici, sorveglianza degli studenti nelle aule, nei laboratori e nella palestra in occasione di momentanea assenza degli insegnanti, accompagnamento, in caso di necessità, degli studenti in occasione dei loro trasferimenti dai locali della scuola ad altre sedi, custodia e sorveglianza degli ingressi della scuola e vigilanza sugli spazi scolastici esterni.

5.4 LA BIBLIOTECA CENTRALE

- 1 Responsabile dell'organizzazione funzionale del servizio della biblioteca della sede centrale è la bibliotecaria, la quale ha in custodia tutto il materiale depositato e deve dare immediato avviso al Capo d'Istituto di ogni smarrimento o danno.
- 2 Il catalogo della biblioteca è informatizzato e copia è conservata nella segreteria della scuola. Il materiale in ingresso viene contraddistinto da un numero progressivo il quale sarà riportato sui registri e nel catalogo. Inoltre la biblioteca terrà i registri dei libri dati a prestito, dei libri dati a legare, delle opere desiderate dal pubblico.
- 3 La biblioteca è aperta nell'orario che stabilirà il Capo d'Istituto. La mattina l'uso della biblioteca è normalmente riservato alla consultazione e al prestito per studenti e docenti. Nel pomeriggio la sala può essere aperta soltanto alla presenza della bibliotecaria o di un docente responsabile (in tal caso è esclusa la possibilità del prestito). La richiesta dei libri, che si desiderano in prestito, si fa per iscritto compilando in tutte le voci l'apposita scheda messa a disposizione. Il bibliotecario potrà adottare particolari cautele per dare in lettura libri rari e di pregio. Il lettore che dia false generalità viene escluso definitivamente dall'uso della biblioteca.
4. Salvo casi giudicati meritevoli di considerazione dal bibliotecario, non si possono dare in lettura più di due opere né più di quattro volumi per volta, per la durata di un mese. E' consentito chiedere il rinnovo del prestito per un altro mese, che sarà concesso se l'opera non sarà stata nel frattempo richiesta da altri.
Chi ha i libri in prestito deve restituirli anche prima dei termini fissati, se la biblioteca lo richiede. Sono escluse dal prestito le enciclopedie e i dizionari.
- 5 Chi danneggia in qualsiasi modo o smarrisce qualche libro è tenuto a pagarne il prezzo. Nessun lettore potrà uscire dalla biblioteca senza avere prima riconsegnato le opere ricevute. Nella sala nessuno può trattenersi per semplice passatempo o per altra ragione estranea allo studio. I lettori debbono serbare assoluto silenzio e contegno rispettoso, evitando di turbare in qualsiasi modo la quiete dell'ambiente. Il bibliotecario può escludere dalla biblioteca coloro che trasgrediscono le norme che la regolano.
- 6 E' consentita la fotocopiatura di testi esistenti nella biblioteca nei limiti e con le norme previste dalla legge n. 248 del 18 agosto 2000.
- 7 L'Istituto mantiene una convenzione con l'istituzione culturale e educativa castiglionesa, in base alla quale l'Istituzione, per mezzo del suo Direttore, ha accesso alla biblioteca ed al prestito, alle stesse condizioni degli studenti e docenti della scuola.

6. LA COMUNICAZIONE

6.1 LE MODALITÀ DELL'INFORMAZIONE

a. Gli strumenti

Annualmente, a cura del capo d'Istituto, è inviato a tutti i genitori degli studenti (tramite i figli) un foglio informativo che illustra l'organizzazione della scuola, gli orari, i calendari dei ricevimenti individuali e collettivi e le principali iniziative promosse dalla scuola.

La comunicazione avviene inoltre attraverso i siti dell'Istituto "www.liceocastiglione.it" e "www.ipsiacast.it, che contengono appositi spazi per docenti, genitori e studenti, dove sono immesse tutte le informazioni utili (voti, assenze, ecc.). Attraverso tali siti Internet, i genitori possono controllare, previo ritiro di una password personale, le informazioni relative alla vita scolastica del figlio.

b. Gli spazi

In tutte le sedi dell'Istituto sono assicurati all'informazione, i seguenti spazi ben visibili:

Albo scolastico (orario di apertura, organigramma generale degli incarichi, piano annuale delle attività e calendario degli impegni, copia della carta dei servizi, copia del Piano dell'Offerta Formativa, elenco dei libri di testo in adozione, copia del Documento del 15 maggio per le quinte classi, copia delle lettere di convocazione del C.d.I. e copia del verbale)

Albo docenti (organico d'Istituto, graduatoria d'Istituto per le supplenze, decreti di nomina di supplenti, iniziative di aggiornamento, iniziative culturali, copia lettere di convocazione del Collegio dei Docenti e copia del verbale)

Albo studenti (orientamento universitario, concorsi per studenti, iniziative culturali e sportive)

Albo sindacale (sono affisse le informazioni sindacali. L'albo è curato dai rappresentanti delle R.S.U. e dai responsabili d'istituto delle organizzazioni sindacali)

c. I momenti

1. Informazione sulla programmazione didattica annuale formulata dal Consiglio di classe

Concluse le riunioni dei Consigli di classe che definiscono la programmazione annuale, durante l'ultima settimana di ottobre, sono convocati gli incontri dei genitori con il docente coordinatore di classe. E' questa l'occasione nella quale ai genitori è illustrato il progetto di lavoro dei docenti. Analoga illustrazione è fatta, sempre dal docente coordinatore, agli studenti della classe durante le ore del mattino.

2. Informazione sulle funzioni e gli ambiti di competenza degli organismi collegiali ai quali partecipano rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Entro il mese di ottobre il capo d'istituto convoca le assemblee di classe dei genitori per l'elezione dei loro rappresentanti. In quest'occasione il docente coordinatore fornisce informazioni sulle norme che regolano la partecipazione agli Organi Collegiali e invita i genitori ad affrontare i problemi della classe o dell'Istituto che essi ritengono importanti.

3. Informazione sul programma annuale di lavoro delle singole discipline

Dopo gli accordi presi in sede di Dipartimento disciplinare e di Consiglio di classe, il piano di lavoro di ogni disciplina è consegnato in segreteria entro il mese di novembre. Ogni professore illustrerà alla classe la propria progettazione didattica, esplicitando le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

I genitori possono prendere visione o chiedere fotocopia del programma annuale del docente ai sensi della Legge 241/90.

5. L'informazione ai genitori sul profitto scolastico dei figli

La scuola convoca ufficialmente i genitori per l'illustrazione del profitto scolastico dei figli in due occasioni, sempre precedute da apposite riunioni del Consiglio di classe che esamina sia l'andamento generale della classe sia il profitto individuale degli studenti, a metà del primo e del secondo quadrimestre. Inoltre ogni docente mette a disposizione quindicinalmente un'ora al mattino, per il ricevimento dei genitori. Tali incontri non esauriscono la modalità del rapporto scuola-famiglia. Infatti i singoli docenti, oppure il docente coordinatore a nome del Consiglio di classe, possono convocare la famiglia in ogni momento dell'anno scolastico per un colloquio individuale per motivi ritenuti rilevanti; così pure i genitori nei confronti dei docenti. Gli incontri scuola famiglia debbono terminare due settimane prima della fine dell'anno scolastico.

6. Informazione alla classe della verifica della programmazione didattica

I docenti, nel mese di maggio, incontrano i rappresentanti di classe dei genitori e degli alunni per compiere una riflessione sulla realizzazione degli obiettivi della programmazione didattica dell'anno scolastico. In questa sede non si valuta il profitto degli studenti, ma l'efficacia o meno delle strategie e degli strumenti messi in atto collegialmente dal Consiglio di classe e la ricaduta che questi hanno avuto sugli studenti.

7. La comunicazione degli esiti

Le disposizioni ministeriali prevedono che le scuole adottino "modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dell'esito negativo degli scrutini e degli esami" (art. 5, O.M. n. 126/2000). Al riguardo l'Istituto cura che, durante l'intero anno scolastico, gli studenti e le loro famiglie siano informati e consapevoli delle caratteristiche del percorso di apprendimento e dei suoi esiti, in modo tale che il momento finale della deliberazione sugli esiti dell'anno scolastico sia affrontato con la convinzione di avere responsabilmente coinvolto gli studenti e le loro famiglie in tutte le fasi del processo formativo.

Per gli studenti dichiarati non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe, dopo aver discusso e approvato le proposte di voto presentate dai singoli docenti; formula un giudizio scritto di carattere generale che sintetizza i motivi della non ammissione e approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non sufficienti formulati dai singoli docenti.

Sul prospetto dei voti dello scrutinio finale che è affisso all'albo si indica semplicemente "non ammesso alla classe successiva" o "sospensione del giudizio".

La scuola, nel rispetto della citata norma ministeriale, organizza una modalità di comunicazione preventiva che è curata dai collaboratori del preside. La famiglia può esercitare il proprio diritto d'accesso alla documentazione scolastica relativa all'anno di corso del figlio/a ai sensi della Legge 241/90.

6.2 LA POLIZZA ASSICURATIVA PER GLI STUDENTI

Annualmente la scuola comunica ai genitori le condizioni generali della Polizza assicurativa valida per gli infortuni che gli alunni ed il personale docente e non docente possono subire durante l'anno scolastico.

In ogni caso la denuncia per infortunio deve essere consegnata alla segreteria alunni entro 48 ore, utilizzando il modulo predisposto. La scuola provvederà ad inoltrare la denuncia con le modalità previste dalle condizioni di polizza.

6.3 L'ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE DIDATTICA E AMMINISTRATIVA

a. La Legge sulla trasparenza

La legge 7 Agosto 1990 n. 241 assicura la trasparenza dell'attività amministrativa e il diritto di accesso ai documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e nei limiti indicati dalla legge citata. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'Amministrazione che ha formato il documento e che lo detiene stabilmente. Trascorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta questa si intende rifiutata. Il diritto di accesso può essere esercitato dal soggetto che sia titolare di un interesse giuridicamente rilevante (studente o genitore); si deve perciò trattare di un interesse personale, concreto, serio, non emulativo e non riconducibile a semplice curiosità; non è quindi interpretabile come un'azione di controllo generalizzato sugli atti dell'amministrazione pubblica che indistintamente tutti i cittadini possono esercitare.

b. Come si esercita il diritto di accesso

1. Accesso informale

Per accedere alla documentazione della scuola, il genitore può fare richiesta verbale alla segreteria, presentandosi con un documento di identità, per dimostrare il suo interesse legittimo, e deve indicare quali documenti desidera consultare. Questa domanda può essere presentata anche dal singolo studente, in questo caso non è necessario il documento di identità. Tale richiesta è esaminata e può essere accolta subito, in questo caso la segreteria esibisce i documenti. Il loro esame avviene presso gli uffici della segreteria, durante le ore di ufficio e alla presenza del personale amministrativo.

L'interessato può prendere appunti e trascrivere in tutto o in parte i documenti presi in visione.

Se vi è difficoltà a reperire subito la documentazione richiesta o esistono dubbi sui poteri rappresentativi del richiedente o sulla sussistenza dell'interesse legittimo ad accedere alla documentazione scolastica, il richiedente è invitato a presentare domanda scritta.

2. Accesso formale

Nel caso in cui non sia possibile accogliere subito la richiesta, il genitore o lo studente sono invitati a presentare una domanda formale in segreteria. La segreteria è tenuta a rilasciare ricevuta.

Dal momento in cui la richiesta viene presentata in segreteria la scuola ha trenta giorni per rispondere. Nel caso in cui la richiesta presentata sia irregolare o incompleta, la Segreteria, entro dieci giorni, è tenuta a darne comunicazione all'interessato. La copia dei documenti è rilasciata dietro il pagamento degli importi previsti dalla vigente normativa.

c. La documentazione che si può richiedere

Il genitore o lo studente possono richiedere copia (o visione) della programmazione annuale del Consiglio di Classe, copia (o visione) dei programmi didattici delle discipline, copia (o visione) dei verbali del Consiglio di Classe, copia (o visione) delle verifiche scritte effettuate nelle singole discipline, copia del registro del professore in cui sono espresse le valutazioni dello studente.

d. In caso di silenzio/rifiuto o negazione della richiesta di accesso

Il richiedente che, dopo trenta giorni non abbia ricevuto risposta oppure si sia visto negare l'accesso ai documenti scolastici, può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

6.4 LA PROCEDURA DEI RECLAMI E DELLE PROPOSTE

I reclami

La maggior parte delle difficoltà e dei problemi lamentati da studenti e genitori possono essere affrontati incontrando direttamente gli insegnanti o il capo d'istituto. E' certamente essenziale che studenti e genitori siano convinti che il primo obiettivo di tutti coloro che lavorano nell'istituto è di offrire un servizio di qualità per quanto riguarda l'insegnamento, l'apprendimento, il rapporto relazionale e l'organizzazione.

Per l'area didattica, studenti e genitori debbono rivolgersi in primo luogo ai singoli insegnanti o al docente coordinatore; se dopo tali incontri non ci si considera soddisfatti delle risposte ricevute, ci si può rivolgere al capo d'Istituto.

In modo analogo ci si comporta per situazioni riguardanti l'area dei servizi generali o dei servizi amministrativi; studenti e genitori si rivolgeranno in primo luogo al responsabile dei servizi generali e amministrativi e successivamente al capo di Istituto.

Naturalmente la tutela dei diritti degli studenti e dei genitori si esercita correttamente chiarendo in maniera circostanziata i rilievi critici rivolti nei confronti di persone che svolgono una funzione nell'Amministrazione pubblica. Rilievi scritti indirizzati al capo d'istituto devono recare la firma e l'indirizzo del mittente. In nessun caso saranno presi in esame reclami anonimi. Il preside risponderà in forma scritta non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento del reclamo.

Le proposte

Di fronte ad aspetti del servizio scolastico considerati non soddisfacenti, studenti e genitori possono, individualmente oppure attraverso i loro rappresentanti, fare proposte di miglioramento, in ogni momento dell'anno scolastico.

Le proposte dovranno naturalmente tenere conto delle norme che regolano la scuola pubblica statale e degli ambiti di competenza dei vari soggetti scolastici.

7. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

01 - ORARIO DELLE ATTIVITA'

Le attività di lezione si svolgono di norma il mattino, con orario d'inizio e durata deliberata annualmente dal Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti.

02 - VIGILANZA ALUNNI

La vigilanza sugli alunni è affidata al docente in servizio nella classe. In caso di assenza del docente, la sorveglianza è affidata al personale ausiliario. Durante l'intervallo la vigilanza è assicurata dai docenti secondo un calendario annualmente predisposto.

03 - NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Gli alunni devono trovarsi in classe al momento di inizio delle varie lezioni. Le uscite dalla classe devono sempre essere richieste al docente in servizio e devono in ogni modo essere limitate ai casi di necessità indifferibili. Per accedere agli uffici di presidenza, segreteria, servizi di fotocopia ecc., gli alunni devono attenersi agli orari stabiliti ed indicati all'albo dell'Istituto.

Gli alunni possono uscire dalla scuola, autonomamente, soltanto per raggiungere i luoghi (cinema, teatro, museo, ecc.) dove si potranno svolgere attività (proiezioni, conferenze, mostre, ecc.) organizzate dalla scuola. Nel posto vi sarà in ogni caso la vigilanza di personale docente. Analogamente, in occasioni di visite guidate, partecipazione a rappresentazioni teatrali o attività sportive, gli studenti raggiungeranno autonomamente il luogo di ritrovo fissato di volta in volta, previa autorizzazione del genitore per gli alunni minorenni.

In ogni momento dell'attività scolastica, dentro e fuori la scuola, il comportamento degli studenti deve essere improntato a norme di correttezza, educazione, rispetto delle persone e delle cose. In particolare nelle attività esterne, devono essere osservate con scrupolo le indicazioni dei docenti accompagnatori anche riguardo al rispetto degli orari stabiliti.

Nella scuola è proibito fumare, fare uso di alcolici e di sostanze stupefacenti. Durante il cambio delle lezioni gli studenti devono attendere il docente all'interno dell'aula. Non è consentito agli studenti tenere cellulari accesi, chiamare e farsi chiamare al telefono durante le lezioni. Per le emergenze è a disposizione il telefono del centralino.

04 - RITARDI NEGLI INGRESSI A SCUOLA

Gli studenti, con l'iscrizione, assumono l'obbligo di frequentare regolarmente le lezioni. Gli allievi sono ammessi a scuola dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni e possono uscire solo al termine. Solamente per gli alunni che usufruiscono di mezzi pubblici per raggiungere la scuola, è consentito un ritardo massimo di 10 minuti nell'ingresso per motivi connessi agli orari dei mezzi medesimi. La scuola si fa comunque carico di richiedere servizi di trasporto più puntuali ed efficienti. Il ritardo nell'ingresso va indicato nel registro di classe, a cura del docente in servizio.

Oltre tale termine, gli studenti possono accedere alla scuola soltanto all'inizio della seconda ora con richiesta del genitore (per i minorenni) da presentarsi al mattino stesso o il giorno successivo sul libretto personale, al Preside o a un suo delegato.

Non è consentito di norma l'ingresso dopo l'inizio della seconda ora. Solo in casi eccezionali (visita medico-specialistica, analisi cliniche, terapie, ecc.) e dietro presentazione di relativa documentazione sarà consentito l'ingresso entro la fine della seconda ora.

Gli studenti che entrano alla seconda ora, devono attendere nell'atrio il suono della campanella.

Ingressi con leggero ritardo, per motivi di infortunio, difficoltà di deambulazione, ecc., saranno autorizzati a richiesta.

05 - USCITE ANTICIPATE

In caso di assenza di un docente, se ne è impossibile la sostituzione, l'orario mattutino può essere abbreviato con ingresso posticipato o uscita anticipata di un'ora, con informazione alle famiglie, tramite gli studenti.

Uscite anticipate, superiori ad un'ora, possono anche verificarsi in caso di sciopero del personale docente o, in via eccezionale, dei mezzi pubblici.

Individualmente gli studenti possono uscire dalla scuola secondo le seguenti modalità:

- l'uscita anticipata può avvenire non prima dell'intervallo e su richiesta scritta del genitore (per gli studenti minorenni) sul libretto personale e in corrispondenza dei cambi di lezione, a meno di prelievo diretto da parte del genitore stesso.

- la richiesta di uscita verrà presa in considerazione solo se presentata al momento dell'ingresso a scuola al Preside o a un suo delegato.

Uscite leggermente anticipate, per motivi di infortunio che possono provocare difficoltà di deambulazione, ecc., saranno autorizzate a richiesta.

Ugualmente a richiesta, potranno essere autorizzate uscite anticipate, per il termine della sesta ora, agli studenti pendolari che non avessero mezzi di trasporto in orari compatibili.

Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica o di Attività alternative, possono uscire dalla scuola durante l'ora di Religione, dietro richiesta del genitore che assume ogni responsabilità al riguardo.

06 - ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

In caso di assenza di un allievo dalle lezioni, la famiglia (se l'allievo è minorenne) o direttamente l'allievo (se maggiorenne) assume la responsabilità dell'assenza, comunicando alla scuola sul libretto personale di essere informata; la verifica della legittimità dell'assenza compete alla famiglia.

Assenze superiori ai cinque giorni consecutivi (compresi i festivi) devono essere giustificate unendo certificato di guarigione, salvo che il genitore (o lo studente se maggiorenne) non dichiarino per iscritto nella giustificazione che l'assenza prolungata non è dovuta a malattia.

La scuola distribuisce ai genitori e agli studenti maggiorenni un libretto personale contenente i moduli per l'attestazione di assenza e la richiesta di ingresso in ritardo o di uscita anticipata. Il libretto è personale e non cedibile.

La non presentazione di giustificazione entro il terzo giorno dal rientro a scuola costituisce infrazione disciplinare.

Le giustificazioni delle assenze devono essere presentate al docente della prima ora.

La scuola registra giornalmente le assenze degli studenti. Ogni genitore in qualunque momento può chiedere di controllare lo stato delle assenze del figlio. Le comunicazioni alle famiglie sono fatte in occasione dei ricevimenti collegiali. Comunque casi di assenze sospette saranno segnalati tempestivamente alla famiglia, dall'ufficio di Presidenza o dal docente coordinatore.

07 - USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI, DELLE BIBLIOTECHE, DELLA PALESTRA.

Durante l'intervallo, gli studenti possono muoversi liberamente all'interno della scuola e accedere agli spazi esterni di competenza, dove esistenti. Durante le lezioni, gli studenti possono accedere ai laboratori, alla biblioteca, alle aule speciali, soltanto alla presenza dell'insegnante. L'insegnante è responsabile degli alunni a lui temporaneamente affidati; comunque la responsabilità di eventuali danni provocati dal mancato rispetto da parte degli alunni delle disposizioni impartite o da intemperanze, ecc. ricade sull'autore del danno, che è chiamato al risarcimento.

Nei laboratori di informatica è proibito portare software o dischetti di proprietà personale.

L'accesso alla biblioteca agli studenti è consentito durante l'orario di apertura previsto, per la consultazione e il prestito, o in altri momenti concordati con i responsabili della biblioteca. Il prestito dei volumi è regolato da apposite disposizioni.

08 - RESPONSABILI DI SETTORE

L'ufficio di Presidenza, annualmente, incarica un docente responsabile di ogni struttura o laboratorio, il quale predispone un orario di funzionamento, concordato con i vari utenti, ed assume il compito di raccogliere eventuali segnalazioni, suggerimenti, proposte di acquisto.

Ogni laboratorio è dotato di un registro sul quale il docente segnala il giorno e l'ora di utilizzo del medesimo. Le strumentazioni devono sempre essere ricollocate, dopo l'uso, al loro posto. A questa opera di corretta gestione delle risorse della scuola devono essere chiamati anche gli studenti.

09 - APERTURA POMERIDIANA DELLA SCUOLA

La scuola organizza attività pomeridiane per il recupero, l'approfondimento, gli incontri con le famiglie, ecc. L'apertura pomeridiana può essere concessa - entro i limiti di disponibilità del personale ausiliario - anche agli studenti e ai genitori, dietro richiesta scritta e motivata, presentata con un anticipo di almeno sette giorni, per incontri del Comitato studentesco, assemblee degli studenti o dei genitori, ecc. Nessun estraneo alle componenti docenti, personale, alunni e genitori può accedere alla scuola senza l'autorizzazione del Capo d'Istituto. In ogni caso, il portone della scuola è chiuso al termine delle lezioni e riaperto solo alla presenza di personale della scuola.

10 - COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

A cura del Capo d'Istituto, le famiglie saranno informate, all'inizio dell'anno scolastico, circa l'orario delle lezioni, l'orario di ricevimento individuale settimanale dei docenti, le modalità e il calendario dei ricevimenti collegiali, i nominativi dei rappresentanti di classe e ogni altra notizia utile. Il ricevimento individuale dei docenti termina a metà del mese di maggio di ogni anno. In occasione dei ricevimenti collegiali ai genitori sarà consegnata la nota indicante la partecipazione al dialogo educativo, l'applicazione allo studio, il profitto nelle singole discipline, le assenze e i ritardi del figlio/a a scuola, per un opportuno controllo. Gli incontri della scuola con la famiglia non hanno lo scopo di chiedere e fornire notizie occasionali sui risultati di volta in volta raggiunti dagli allievi. Scopi degli incontri sono:

- concorrere a delineare lo stato complessivo della classe rispetto al progetto di lavoro formulato all'inizio dell'anno scolastico e a determinare gli aggiustamenti necessari delle mete didattiche;
- promuovere una collaborazione fra insegnanti e genitori per una migliore conoscenza di ogni allievo e raccogliere così gli elementi per una più adeguata valutazione della sua personalità e individuare insieme le vie per una più solida formazione.

Al di fuori degli incontri collettivi ogni insegnante dei Licei mette a disposizione quindicinalmente un'ora al mattino per ricevere i genitori e gli studenti, mentre ogni insegnante dell'IPIA mette a disposizione settimanalmente un'ora al mattino. La scuola, nella persona del coordinatore, è comunque impegnata a invitare a incontri diretti i genitori degli allievi a proposito dei quali emergono problemi di profitto e di comportamento. I genitori che ritengano di dover proporre con sollecitudine agli insegnanti problemi concernenti il loro figlio faranno richiesta di incontri particolari al Capo d'Istituto, che ne fisserà il momento.

Il Capo d'Istituto riceve gli studenti ed i genitori nelle ore di ufficio, o previo appuntamento. I docenti ricevono i genitori nell'ora prevista o previo appuntamento.

Le comunicazioni alle famiglie da parte della scuola avvengono di norma attraverso gli studenti, che sono tenuti a riconsegnare puntualmente il tagliando firmato dal genitore di avvenuto ricevimento della comunicazione. La mancata riconsegna costituisce infrazione disciplinare.

11 - ASSEMBLEE, DIRITTI DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblee di classe e di istituto nei limiti posti dalla legge. La richiesta di assemblea, avanzata nei termini di legge, deve contenere la precisa indicazione dell'o.d.g. La convocazione dell'assemblea, di classe e di istituto, approvata dal Dirigente scolastico o dai collaboratori, deve essere comunicata agli studenti con un anticipo di cinque giorni, riducibili a tre in caso di urgenza. Le assemblee sono gestite dagli studenti e dirette dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto. Uno dei rappresentanti, se maggiorenne, (o altro studente maggiorenne designato dai rappresentanti), assume la responsabilità del regolare funzionamento dell'assemblea e di quanto può verificarsi durante il suo svolgimento. Le assemblee di istituto o di classe non si possono tenere nello stesso giorno della settimana.

Le assemblee studentesche non sono organi della scuola, ma strumenti di autonomia studentesca. Le loro decisioni hanno vigore per gli studenti, in quanto non incompatibili con norme di legge. Allo scopo di favorire l'effettiva partecipazione degli studenti, la scuola non organizza un servizio alternativo nelle ore di assemblea.

L'assemblea di istituto, in relazione al numero degli alunni e alla disponibilità di locali, può articolarsi in assemblee di sezione o di classi parallele. Le assemblee di svolgimento nei locali scolastici o in locali concessi in uso gratuito. La scuola non assume oneri finanziari per l'utilizzazione di locali esterni per lo svolgimento delle assemblee.

Gli studenti hanno diritto di riunirsi in gruppi liberamente formati, che la scuola riconosce, sempre che se ne dichiarino la costituzione, la denominazione, le finalità, i rappresentanti.

Le riunioni del Comitato studentesco, costituito dai vari rappresentanti di classe, si svolgono fuori dell'orario delle lezioni.

Gli studenti hanno il diritto di affiggere a un loro albo nella scuola, avvisi e manifesti sotto la responsabilità di uno studente maggiorenne, designato dai loro rappresentanti nel C.d.I., che è tenuto a siglare i documenti affissi. Il capo d'Istituto può tuttavia disporre che sia tolto dall'albo un documento che egli giudichi incompatibile con le norme del presente regolamento e con le esigenze formative e democratiche della scuola.

Le iniziative studentesche implicanti consumo di materiale o spese varie possono gravare sul bilancio della scuola, solo se approvate dal Consiglio di Istituto che indicherà per ognuna di esse la misura della spesa consentita e il relativo capitolo.

Gli studenti possono riunirsi nei locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico, per incontri destinati ad attività culturali e sociali. Il programma di tali incontri deve essere presentato al C.d.I. che verifica sia la validità delle proposte, sia l'esistenza della condizione che l'indispensabile presenza di personale insegnante o non insegnante non imponga prestazioni superiori a quelle cui il personale è tenuto.

I genitori degli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea di classe e di istituto. La prima assemblea di classe è convocata dal Capo d'Istituto entro i termini previsti dalla legge affinché i genitori designino i loro rappresentanti nel Consiglio di Classe. Successivamente le assemblee di classe sono convocate dai genitori del Consiglio di Classe, per il tramite della scuola.

L'assemblea generale dei genitori è convocata obbligatoriamente dal Capo d'Istituto in preparazione alle elezioni per il rinnovo della rappresentanza nel Consiglio di Istituto. Successivamente - fermo restando il diritto del Capo d'Istituto e dei Direttori delle sedi annesse e coordinate di convocare i genitori per le esigenze della scuola - l'assemblea generale, come strumento di autonomia dei genitori stessi, è convocata dal Presidente del C.d.I., che ha l'obbligo di convocazione qualora ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe.

Le assemblee dei genitori di classe e di istituto si svolgono nei locali della scuola, fuori dell'orario delle lezioni.

Gli studenti documentano le esigenze risultanti dal dibattito di ogni assemblea, consegnando alla Presidenza il relativo verbale.

12 - I VIAGGI DI ISTRUZIONE – GLI SCAMBI – GLI STAGES – LE VISITE DIDATTICHE

I viaggi di istruzione, gli scambi, gli stages e le visite didattiche sono iniziative finalizzate ad integrare il percorso culturale dell'indirizzo di studio. Pertanto essi vanno progettati dai docenti del Consiglio di Classe e discussi ed approvati in una successiva riunione presenti i rappresentanti degli studenti e dei genitori. Successivamente l'insegnante promotore farà conoscere il progetto culturale e le modalità di spesa alle famiglie e ne raccoglierà l'approvazione. Infine la richiesta dei viaggi di istruzione, degli scambi e degli stages verrà presentata al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per la deliberazione finale.

Ogni classe può usufruire, nell'arco del quinquennio, di un massimo di tre viaggi di istruzione, uno in Italia nel biennio iniziale per un massimo di quattro giorni, due in Italia o all'estero nel triennio finale per un massimo di quattro e sei giorni, purché ciò sia compatibile con la disponibilità finanziaria dell'Istituto.

Gli scambi di classi e gli stages possono essere di durata superiore ai sei giorni.

Nell'anno in cui una classe effettua viaggi di istruzione, scambi o stages, possono essere autorizzate visite guidate per un massimo di tre giorni.

Nell'anno in cui una classe non effettua viaggi di istruzione, è consentito lo svolgimento di uno stage o scambio di classi oppure lo svolgimento di un massimo di tre visite guidate, intendendo per tali le attività che si svolgono nell'ambito dell'intero orario scolastico o nell'arco della giornata.

I viaggi si effettuano soltanto con la partecipazione di almeno 2/3 della classe, arrotondando all'unità superiore. Non sono autorizzati viaggi, per le classi terminali, negli ultimi trenta giorni di lezione.

Ai fini di economia di spesa per l'Istituto, non possono essere autorizzati viaggi di più giorni o visite guidate per gruppi inferiori a 16 studenti, salva l'eccezione del viaggio di una sola classe composta da un numero di studenti inferiore a 16; per garantire una efficace vigilanza, ugualmente non possono essere autorizzati viaggi o visite guidate per gruppi superiori a 60 studenti.

Gli accompagnatori, in numero di almeno due per viaggio e comunque uno ogni 15 studenti, devono essere docenti della classe, con il limite annuo di un viaggio e tre visite guidate per ciascun docente. In caso di indisponibilità dei docenti della classe, si può reperire il docente accompagnatore nell'ambito dell'intera istituzione ma almeno un docente accompagnatore deve conoscere gli alunni.

Entro 15 gg. dall'approvazione del C.d.C. devono essere definiti il numero dei partecipanti, con rilascio dell'impegno scritto da parte dell'esercente la patria potestà ad autorizzare la partecipazione e a versare la somma prevista; deve essere inoltre versato dai partecipanti un anticipo pari circa al 50% della spesa presumibile.

La richiesta, motivata, di autorizzazione all'effettuazione del viaggio con l'indicazione del programma orario, dei mezzi di trasporto e della spesa degli accompagnatori e con allegato elenco dei partecipanti, le relative autorizzazioni e le ricevute dei versamenti sono inoltrate al C.d.I. tramite la Segreteria (che provvederà ad acquisire eventuali preventivi di spesa da parte di agenzie di viaggio o alberghi) in tempo utile per l'esame della prima seduta del mese di gennaio. La rinuncia da parte degli allievi alla visita comporterà l'addebito delle eventuali penalità previste da agenzie, alberghi ecc. e dei maggiori costi individuali causati dalle rinunzie stesse. Nel caso la visita non sia autorizzata dal C.d.I. si provvederà al rimborso degli anticipi versati.

Almeno dieci giorni prima della partenza deve essere effettuato il pagamento a saldo della spesa per il viaggio. Dopo ciascuna visita sarà redatta a cura dei docenti accompagnatori una relazione riassuntiva, che sarà trasmessa alla Giunta Esecutiva. Si rende obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile di tutti gli studenti e di tutti i docenti che partecipano ad un viaggio di uno o più giorni.

I viaggi di istruzione di un solo giorno non sono sottoposti a precisi vincoli rispetto ai termini di presentazione della domanda.

Le attività integrative di carattere culturale e sportivo (visite a mostre d'arte, spettacoli teatrali, stage, gare, ecc.) che richiedano l'uscita dalle lezioni per alcune ore della mattina, sono approvate dai Consigli di Classe e sono escluse da regolamentazione.

13 - IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, nel quale sono rappresentate tutte le componenti della scuola, è organo di governo unitario della scuola. Ogni membro del Consiglio non rappresenta solo la componente dalla quale è stato eletto e che attraverso lui è presente, ma l'intera comunità scolastica e deve promuovere la convergenza di tutte le componenti. Il presidente è garante di tale convergenza. E' obiettivo del Consiglio mantenere e sviluppare nei loro aspetti educativi le relazioni fra l'attività interna della scuola e la vita della società civile.

Successivamente alla prima convocazione per la nomina del Presidente, che è disposta dal Capo d'Istituto nei termini previsti dalla legge, il Consiglio è convocato dal Presidente mediante lettera recapitata per il tramite della scuola, con otto giorni di anticipo sulla data di convocazione. In caso di urgenza, il termine di preavviso è ridotto a tre giorni. Il Consiglio si riunisce obbligatoriamente entro il primo mese dall'inizio delle lezioni per l'approvazione del Piano per l'Offerta Formativa e la programmazione delle attività della scuola e al termine dell'anno scolastico per approvare la relazione sull'andamento generale dell'Istituto. Il Consiglio si riunisce altresì obbligatoriamente nei termini previsti dalla legge per elaborare il programma annuale e il bilancio consuntivo. Il Consiglio di Istituto ha potere di determinare autonomamente la propria attività. Il Presidente ha tuttavia l'obbligo di convocare l'organismo quando ne sia fatta motivata richiesta da un terzo dei suoi membri o dalla Giunta attraverso il suo presidente.

Il Presidente con la lettera di convocazione comunica l'ordine del giorno e su ogni argomento può dare incarico a uno o più membri del Consiglio di svolgere una relazione preliminare come base di discussione. Un argomento non iscritto all'o.d.g., può essere trattato soltanto se vi è il consenso di tutti i componenti il C.d.I. Può essere iscritta all'o.d.g. la voce "varie": gli argomenti compresi globalmente sotto questa voce possono essere trattati quando vi sia il consenso di tutti i presenti. Ogni membro del Consiglio ha diritto di ottenere che uno o più argomenti siano posti all'o.d.g., sempre che ne avanzi richiesta scritta al Presidente entro il giorno che precede la convocazione. La richiesta di iscrizione di un argomento all'o.d.g. implica impegno del richiedente a riferire su di esso. Sono iscritti con priorità all'o.d.g. gli argomenti proposti dalla Giunta.

Il Presidente pone in discussione i temi all'o.d.g. secondo l'ordine di priorità in esso fissato, a meno che non sia chiesto, all'inizio della seduta, uno spostamento con mozione d'ordine e la richiesta sia accolta.

Il Presidente modera la discussione concedendo nell'ordine la parola a tutti quelli che ne hanno fatto richiesta. Ogni consigliere può parlare sul medesimo argomento solo due volte. Al termine degli interventi è concessa la parola al relatore per la replica che può concludersi con una proposta di delibera. Il Presidente pone ai voti la proposta: se non è stata presentata, propone egli stesso le conclusioni emerse dal dibattito. Al momento della decisione sulla proposte di delibera, si vota prima sugli eventuali emendamenti e successivamente si vota sul testo quale risulta dopo la decisione sugli emendamenti. La votazione avviene per alzata di mano. Prima della verifica dei voti, sono consentite brevi dichiarazioni di voto.

La delibera è approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il Presidente, formalmente all'inizio di ogni seduta, designa uno dei membri del Consiglio per garantire la verbalizzazione dei lavori. Nel verbale devono risultare con chiarezza i problemi affrontati, il punto di vista degli intervenuti, le conclusioni del dibattito e le eventuali deliberazioni. Il verbale è approvato all'inizio della seduta successiva, dopo che il Segretario avrà provveduto a perfezionarne la stesura. Il testo, firmato dal Presidente e dal segretario, è consegnato al Presidente che provvede ad affiggerlo, in copia autenticata, all'albo della scuola. Gli aventi diritto a partecipare alle votazioni per le elezioni del Consiglio possono ottenerne copia fotostatica, facendone richiesta alla segreteria della scuola e provvedendo alla spesa per l'operazione di copia. Le delibere del Consiglio sono immediatamente esecutive e ne è favorita la divulgazione fra gli studenti e il personale della scuola. Quelle che siano giudicate di particolare interesse per i genitori saranno portate a loro conoscenza, mediante lettera recapitata a mano dagli studenti. Le riunioni del Consiglio di Istituto hanno luogo al di fuori dell'orario delle lezioni.

14 - LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta è convocata dal Capo d'Istituto mediante lettera recapitata per via breve ai destinatari, contenente l'o.d.g., con un preavviso di tre giorni, ridotto a un giorno in caso di urgenza. Il Dirigente è obbligato a convocare la Giunta quando ne sia fatta richiesta motivata anche da uno solo dei suoi membri. La Giunta si riunisce obbligatoriamente quando sia investita di problemi disciplinari non risolvibili nell'ambito dei Consigli di Classe. Il D.S.G.A. verbalizza le deliberazioni della Giunta.

15 - IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti si riunisce obbligatoriamente all'inizio dell'anno scolastico per elaborare il Piano dell'Offerta Formativa e programmare l'attività didattica e provvedere agli adempimenti previsti dalla legge e al termine dell'anno per valutare i risultati. Il Collegio si riunisce altresì ogni volta che il Capo d'Istituto lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta motivata da un terzo dei suoi membri. E' compito del Collegio regolare le prestazioni dei docenti comprese nell'orario di servizio cui ognuno di essi è tenuto, in modo da garantire prioritariamente le esigenze del Collegio, dei Consigli di Classe, dell'aggiornamento dei docenti, dei rapporti con le famiglie. Il Capo d'Istituto modera la discussione concedendo nell'ordine la parola a tutti quelli che ne hanno fatto richiesta. Al termine degli interventi si vota sulla proposta di delibera, con gli eventuali emendamenti. La votazione avviene di norma per alzata di mano e, a richiesta, per appello nominale. La delibera è approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il verbale, compilato da un collaboratore del Capo d'Istituto, è depositato in copia nella sala dei docenti e approvato all'inizio della seduta successiva. I lavori del Collegio possono aver luogo in forma articolata attraverso la costituzione di sezioni, dipartimenti o commissioni aventi lo scopo di predisporre studi e relazioni da presentare al Collegio riunito in seduta plenaria.

16 - IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe si riunisce obbligatoriamente all'inizio dell'anno scolastico per programmare il lavoro che la classe deve effettuare. Si riunisce altresì obbligatoriamente per gli scrutini, nonché, alle date stabilite dal Piano annuale delle attività deliberato dal Collegio dei Docenti. In tali riunioni gli insegnanti verificano la corrispondenza del lavoro svolto al progetto iniziale, determinano le correzioni e le iniziative opportune e concorrono a definire il giudizio complessivo di ogni alunno, che è approvato collegialmente. Il C.d.C. si riunisce altresì obbligatoriamente quando si determinano nella classe problemi disciplinari o quando il Capo d'Istituto o la maggioranza dei componenti lo richieda motivatamente.

17 - IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti si riunisce obbligatoriamente quando sia compiuto il periodo di prova di un insegnante per elaborare la relazione richiesta per la definitiva conferma in ruolo.

18 - MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEGLI ORGANI

Il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe, il Comitato per la valutazione del servizio dei docenti sono convocati dal capo d'Istituto che ne dispone la convocazione, comunicando l'o.d.g., con un anticipo di otto giorni, riducibili a tre, in caso di urgenza. Il Collegio e il Comitato per la valutazione sono presieduti dal Capo d'Istituto o per sua delega da un collaboratore. I Consigli di Classe possono essere presieduti da un professore coordinatore di classe, delegato dal capo d'Istituto.

19 - ASSEMBLEE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il personale docente e non docente è libero di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, fuori dell'orario delle lezioni, previa una richiesta al Capo d'Istituto firmata dagli interessati. Per le assemblee in orario di servizio del personale docente e non docente valgono le disposizioni di legge.

20 - MODALITA' DI CONSULTAZIONE DEI TESTI NORMATIVI

Ogni docente, genitore o studente, ha diritto di prendere visione dei testi normativi che regolano l'attività scolastica. L'ufficio di segreteria è disponibile a fornire tutta l'assistenza al riguardo, dando risposta entro tre giorni dalla richiesta, formulata in forma scritta e circostanziata. Eventuali fotocopie richieste sono assoggettate a pagamento.

21 - NORMA FINALE

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si richiamano le norme legislative e amministrative vigenti. Ogni variazione del presente Regolamento che non sia dettata dalla necessità di adeguare le norme a nuove disposizioni di legge dovrà essere deliberata con la maggioranza dei due terzi dei componenti il C.d.I.

8. IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Le norme del Regolamento di disciplina si ispirano ai principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 249/98 e modifiche contenute nel DPR235/07 e del D.P.R.n.122/09).

L'ambiente formativo scolastico è un luogo di trasmissione ed elaborazione dei saperi che vive di relazioni educative: perciò è corretto affermare che la scuola fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni "insegnante - studente".

Per questa ragione il presente Regolamento di disciplina non è principalmente un insieme di norme che vanno applicate: il senso vero delle disposizioni è che esse vanno rispettate poiché comprese e condivise.

Infatti, per la sua specifica natura di ambiente formativo, la comunità scolastica fonda la crescita umana, civile, culturale e professionale dei suoi componenti sui valori della consapevolezza, responsabilità, partecipazione.

Diventa quindi essenziale costruire un clima di scuola nel quale il rispetto del diritto dello studente a ricevere una seria formazione scolastica si coniughi con il dovere di garantire un adeguato impegno ad apprendere.

Su questa base è possibile raggiungere la condivisione delle regole che rendono efficace il patto formativo.

art. 1

COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

1. Gli studenti devono frequentare regolarmente le lezioni. Di norma costituisce frequenza non regolare:
 - a. l'assenza non giustificata;
 - b. il ritardo nell'ingresso o l'anticipo nell'uscita quando diventino abituali e tali da compromettere l'attività didattico-educativa.
2. Gli studenti devono mantenere un comportamento in classe adeguato all'ambiente di apprendimento e di formazione nel quale si trovano. Analogo corretto comportamento deve essere garantito in occasione delle iniziative promosse dalla scuola, oppure alle quali la scuola aderisce, anche se realizzate esternamente all'edificio scolastico.
3. Poiché membri della comunità scolastica, gli studenti sono tenuti ad acquisire e mantenere un comportamento fondato sul rispetto di tutti. Costituisce violazione di questo dovere una condotta che risulti comunque offensiva nelle parole e negli atti della persona e del ruolo professionale di chi appartiene all'ambiente formativo.
4. Gli studenti devono rispettare le norme organizzative contenute nel Regolamento d'istituto e le norme di sicurezza dettate dal D.Lgs 626/94.
5. Gli studenti non devono ostacolare o impedire il regolare svolgimento dell'attività della scuola anche con la manifestazione di atti, violenze o di gesti irrispettosi e scorretti nei confronti di docenti, studenti e personale della scuola
6. Gli studenti non devono utilizzare il telefono cellulare durante l'attività didattica
7. Gli studenti non devono danneggiare il patrimonio della scuola, ma sono tenuti ad averne cura quale importante fattore di qualità della vita scolastica.

Dei danni arrecati intenzionalmente risponde, anche in termini economici, lo studente responsabile.

art. 2

SANZIONI DISCIPLINARI

1. Lo studente il cui comportamento configura una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:
 - a. ammonizione scritta con contestazione di addebiti (a cura di un docente della classe o del coordinatore);
 - b. censura scritta (a cura del Dirigente Scolastico);
 - c. allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (a cura del Consiglio di Classe fino a 15 giorni; oltre i 15 giorni compete al Consiglio di Istituto).

2. Lo studente riceve la sanzione disciplinare dell'ammonizione scritta con contestazione di addebiti quando compie mancanze ai suoi doveri scolastici, così come indicati all'art. 1 comma 1-2.

Il Consiglio di Classe, in occasione degli scrutini intermedi e finali assegna voto di condotta secondo la griglia di riferimento approvata dal C.d.D. .

3. Lo studente riceve la sanzione della censura scritta (a cura del Dirigente Scolastico) per:
 - a) ripetute mancanze ai suoi doveri scolastici, già sanzionate da almeno due ammonizioni;
 - b) avere violato il Regolamento di Istituto;
 - c) avere compromesso il regolare svolgimento dell'attività della scuola;
 - d) Aver utilizzato il telefono cellulare.

Nel caso contemplato nella lettera d) è previsto il ritiro temporaneo del telefono cellulare durante le ore di lezione, in caso di uso scorretto dello stesso.

Allo studente che ha ricevuto la sanzione della censura scritta, il Consiglio di Classe assegna voto di condotta in occasione dello scrutinio secondo la griglia di riferimento approvata dal C.d.D. .

4. Lo studente riceve la sanzione dell'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni nei seguenti casi:
 - a. per aver commesso infrazioni disciplinari già sanzionate da almeno due censure;
 - b. per offese alla persona e al ruolo professionale del personale della scuola;
 - c. per comportamenti o atti che offendano la personalità e le convinzioni degli altri studenti;
 - d. per comportamenti o atti reiterati che ostacolano il regolare svolgimento della lezione
 - e. per danni arrecati alla struttura scolastica, agli arredi, alle attrezzature;
 - f. in presenza di un reato perseguibile d'ufficio o per il quale l'autorità giudiziaria abbia avviato un procedimento penale (in questo caso il Consiglio di Classe potrà assegnare 5 come voto di condotta)
 - g. quando vi sia un pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la comunità scolastica.

Allo studente che ha ricevuto la sanzione dell'allontanamento temporaneo il Consiglio di Classe assegna voto di condotta in occasione dello scrutinio secondo la griglia di riferimento approvata dal C.d.D. . Il provvedimento è annotato nella pagella dello studente.

Oltre alla sanzione disciplinare l'organismo competente può deliberare la decadenza dello studente dall'esercizio delle funzioni di rappresentante di classe o di istituto che eventualmente ricopre.

- h. qualora l'allontanamento temporaneo sia pari a 15 giorni anche non consecutivi, il Consiglio di Classe potrà decidere di assegnare il 5 come voto di condotta.
- i. L'organo competente ad irrogare la sanzione disciplinare può sempre decidere di irrogare la misura più lieve o eventualmente misura diversa a quella prevista, tenuto conto della classe di appartenenza dell'alunno e delle caratteristiche dell'alunno stesso e della finalità educativa e non solo punitiva della sanzione. Soltanto in caso di recidiva la sanzione non potrà essere più lieve.

art. 3

ORGANISMI COMPETENTI A DELIBERARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Gli organi scolastici competenti ad applicare le sanzioni disciplinari sono i seguenti:
 - a. il docente coordinatore di classe per l'ammonizione scritta relativa al comma 1 art. 1;
 - b. i singoli docenti per l'ammonizione scritta relativa al comma 2 dell'art.1;
 - c. il Capo d'Istituto per la sanzione della censura scritta relativa ai commi 3-4 dell'art. 1;
 - d. il Consiglio di classe, allargato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori per la sanzione dell'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica relativa ai commi 5-6-7 dell'art. 1.
 - e. Il Consiglio di Istituto per l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni
2. Gli organi competenti nello stabilire la sanzione devono tenere conto della natura della mancanza, della situazione in cui si è verificata e della storia personale dello studente. L'organo competente ad applicare le punizioni di un dato grado, può sempre infliggere quelle di grado più lieve.
3. Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a, b, c - art. 2 comma 1 possono essere decise anche per mancanze commesse dallo studente durante le sessioni d'esame. In tale caso esse sono deliberate dalla Commissione d'esame.

art. 4

PROCEDURE PER LA SALVAGUARDIA DEL DIRITTO ALLA DIFESA DELLO STUDENTE E PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Ogni procedimento disciplinare inizia con la contestazione di addebiti in modo da garantire allo studente il diritto di esporre le proprie ragioni e la contestuale informazione alla famiglia dello studente.
2. Nel caso di ammonizione scritta il professore, dopo avere formulato oralmente la contestazione allo studente, la annota sul registro della classe. Del fatto devono essere informati, nel più breve tempo, il docente coordinatore di classe e il capo d'istituto.
3. Nel caso di censura, il capo d'istituto avvia la procedura della contestazione scritta di addebiti nei confronti dello studente. Contestualmente dovrà ascoltare i rappresentanti di classe degli studenti e chiunque possa fornire significativi elementi di conoscenza. Lo studente, entro i due giorni successivi, può presentare giustificazione scritta.
4. Nel caso di provvedimento di allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, spetta a chi presiede l'organismo collegiale di avviare, con la contestazione scritta di addebiti, la fase istruttoria, nella quale vanno acquisiti tutti gli elementi utili per la conoscenza del caso e per la successiva deliberazione. Lo studente viene pertanto invitato a presentare, entro due giorni, una propria memoria scritta e a indicare prove e testimonianze a suo favore.
5. L'esame del caso avverrà in una riunione del Consiglio di Classe che sarà tenuta in due momenti: nella prima parte si completerà la fase istruttoria-testimoniale, esaminando la memoria scritta presentata, ascoltando lo studente nei confronti del quale viene promosso il procedimento disciplinare e le testimonianze a lui favorevoli; infine verranno sentiti tutti coloro che possono fornire testimonianze utili sui fatti contestati. Si passerà poi a formulare la proposta o le proposte da adottare e alla votazione.
6. Il provvedimento adottato dall'organismo sarà motivato e terrà conto del clima in cui i fatti sono stati commessi e della storia personale dello studente. Sarà comunicato per iscritto alla famiglia dello studente oppure direttamente allo studente se maggiorenne. La scuola attiverà una sede di rapporti con lo studente finalizzati a preparare il suo rientro nella comunità scolastica.
7. In quanto i provvedimenti disciplinari hanno una specifica finalità educativa, nei casi di cui alle lettere b, c dell'art. 2 comma 1, gli organi deliberanti offriranno la possibilità allo studente di convertire le sanzioni in attività di servizio dell'istituto svolte in favore della comunità scolastica. Rimarrà tuttavia la trascrizione della sanzione ricevuta.

art. 5

IMPUGNAZIONI E RICORSI

1. Contro le deliberazioni del Consiglio di classe relative all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica o del capo d'Istituto per la sanzione della censura scritta è ammesso ricorso da parte dello studente all'organismo di garanzia costituito nell'istituto, entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione della sanzione.
2. Per iniziativa degli studenti o di altri soggetti appartenenti alla comunità scolastica l'organismo di garanzia dell'istituto decide anche sui conflitti sorti nella comunità scolastica in relazione all'applicazione degli articoli dello Statuto.

art. 6

ORGANISMO DI GARANZIA DELL'ISTITUTO

L'organismo di garanzia è composto da tre membri elettivi: un docente, uno studente, un genitore e il Dirigente Scolastico che ne fa parte di diritto. Il docente viene designato dal Collegio dei Docenti e la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Istituto. Le nomine dello studente e del genitore vengono deliberate dal Consiglio di Istituto.

Nelle deliberazioni, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede l'organismo collegiale. Il docente è designato annualmente dal Collegio dei Docenti, lo studente e il genitore sono designati annualmente dai propri rappresentanti nel Consiglio d'Istituto. La designazione deve prevedere anche l'indicazione di un rappresentante supplente nel caso di assenza o incompatibilità del titolare.

Lo studente che ha subito provvedimenti di ammonizione scritta o di censura scritta può chiedere, nel successivo anno scolastico, che venga riesaminato il provvedimento disciplinare alla luce del positivo comportamento tenuto.

L'organismo di garanzia dopo essersi documentato e sentito il Consiglio di Classe può deliberare la cancellazione della sanzione disciplinare emanando un atto formale che sarà trascritto nel fascicolo personale dello studente

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Art. 1

Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative, aggiuntive e integrative anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3
Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti dei capi d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (D.P.R. n. 235/07)
Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 5 (D.P.R. n. 235/07)
Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis. (D.P.R. n. 235/07)
Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Art. 6.
Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati, previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. E' abrogato il capo III del titolo I del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653.
Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.